

Codice DB1602

D.D. 10 maggio 2011, n. 184

**P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013. Obiettivo "Competitivita' ed occupazione". Asse I Attivita' 1.1.3 'Innovazione e p.m.i.' - azione 'Aiuti alle imprese aggregate ai Poli di innovazione': Modifica del "Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti per i progetti per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai poli" approvato con d.d. n. 295 del 03/11/2010**

Premesso che:

- con Decisione C(2007) n. 3809 del 2/8/2007, la Commissione Europea ha approvato il programma operativo della Regione Piemonte (POR), a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", periodo 2007/13, che assegna un contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) di € 426.119.322;
- con DGR n. 36-7053 dell'8 ottobre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della Commissione Europea del predetto POR FESR della Regione Piemonte e del relativo impegno a cofinanziare la pertinente quota a carico della Regione dell'importo di € 150.193.600; con la medesima deliberazione si è altresì istituito il Comitato di Sorveglianza del programma ai sensi dell'art. 63 del richiamato Regolamento generale sui Fondi strutturali – con le funzioni di verifica sulla realizzazione e sull'andamento del programma;
- richiamato il regime di aiuto N 302/2007, notificato alla Commissione U.E. a cura dello Stato italiano ed approvato da quest'ultima con decisione C (2007) 6461 del 12 dicembre 2007, come regolamentato dal decreto 27 marzo 2008, n. 87 "Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" (GURI 20 maggio 2008, n. 117) e dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico (M.I.S.E) 27 giugno 2008, n. 4390 Disposizioni per l'attuazione da parte di amministrazioni e altri soggetti diversi dal M.I.S.E dell'articolo 9 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2008, recante istituzione del regime di aiuti a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (GURI 4 luglio 2008, n 155).

Considerato che:

con deliberazione n. 25-8735, assunta in data 5 maggio 2008 successivamente integrata con la deliberazioni n. 11-9281 del 28/7/2008 e n. 37-9622 del 15/9/2008, la Giunta regionale ha definito ruolo e compiti dei "Poli di innovazione" ed individuato i domini tecnologici ed applicativi per i quali attivare un unico Polo di Innovazione da affidare in gestione ad un unico soggetto gestore ;

con DGR n. 12-9282 del 28 luglio 2008 si sono definiti i contenuti generali della misura dei "Poli di innovazione", prevista nell'ambito dell'Asse 1 (Innovazione e transizione produttiva) del Programma operativo regionale finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013;

con la medesima deliberazione sopra richiamata si è altresì individuato, nella Direzione regionale alle Attività Produttive, la struttura responsabile dell'attuazione della misura ivi inclusa la predisposizione del bando finalizzato a sollecitare la presentazione di candidature per l'attivazione e gestione dei Poli;

con determinazione dirigenziale n. 230 del 17/09/2008, il responsabile della Direzione Attività Produttive ha approvato il bando di accesso agli aiuti finalizzati alla costituzione, all'ampliamento

ed al funzionamento dei “Poli di innovazione” nell’ambito della linea di attività I.1.2 del POR – FESR 2007/2013;

con determinazioni dirigenziali nn. 57 – 58 – 59 – 60 – 61 – 62 – 63 – 65 del 31/03/09, nn. 67 e 68 del 02/04/09, n. 99 del 04/05/09 e n. 133 del 12/06/09, sono stati individuati i Gestori dei 12 Poli di Innovazione.

Atteso che:

con la già richiamata d.g.r. n. 12-9282 del 28 luglio 2008 si è assegnata una dotazione finanziaria di 54.000.000 € destinata al sostegno di “agevolazioni ai soggetti aggregati ai Poli finalizzate a sostenere l'accesso a servizi altamente qualificati, la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo e di propedeutici studi di fattibilità tecnica, lo sviluppo di nuove imprese innovatrici, la messa a disposizione temporanea di personale altamente qualificato;

con determinazione dirigenziale n. 131 del 10/06/09 è stato approvato il “Disciplinare per l’accesso ai finanziamenti per i servizi e i progetti per la ricerca e l’innovazione riservati ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione”, contenente le disposizioni riguardanti la procedura per la presentazione - da parte dei soggetti Gestori - e la valutazione - da parte del Comitato di Valutazione e Monitoraggio istituito in seno alla Regione Piemonte – del Primo Programma Annuale per i servizi e i progetti per la ricerca e l’innovazione presentato dai Gestori dei Poli di Innovazione;

con determinazione dirigenziale n. 376 del 14/12/09 sono stati assegnati ai Gestori dei Poli di Innovazione i budget per il finanziamento degli interventi ritenuti ammissibili in esito alla procedura di valutazione comparata dei Primi Programmi Annuali effettuata dal Comitato di Valutazione e Monitoraggio in precedenza richiamato;

con deliberazione n. 62 – 12774 del 07/12/09 la Giunta Regionale ha definito in ulteriori € 30.000.000,00 la dotazione programmatica da assegnare per l’anno 2010 ai Secondi Programmi annuali presentati dai soggetti Gestori per il finanziamento degli aiuti ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione;

con determinazione dirigenziale n. 158 del 16/06/2010 sono state approvate le modalità e i termini di apertura della call intermedia per la presentazione delle domande di finanziamento per studi di fattibilità e per servizi qualificati per la ricerca e l’innovazione riservati ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione, con una dotazione finanziaria stabilita in € 5.000.000 a valere sulle risorse stanziato con le d.g.r n. 12-9282 del 28/07/08 e n. 62 – 12774 del 07/12/09 in precedenza richiamate;

con determinazione dirigenziale n. 295 del 03/11/2010 è stato approvato il “Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti per i progetti per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai poli” - connesso ai secondi Programmi Annuali presentati dai Gestori dei Poli di Innovazione – e i relativi allegati, tra cui in particolare l’allegato 1 contenente le modalità di presentazione e sistema di valutazione dei programmi annuali e delle singole proposte progettuali.

Considerato che:

i sopra richiamati Disciplinare approvato con d.d. n. 295 del 03/11/2010 e relativo allegato 1 contengono disposizioni specifiche circa:

- le tempistiche entro le quali la Regione approva i Secondi Programmi Annuali presentati dai Gestori dei Poli di Innovazione, individuando nell’ambito delle proposte progettuali in essi

contenute, quelle che potranno accedere ai finanziamenti riservati ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione;

- le modalità e i termini per la presentazione telematica delle domande da parte dei singoli soggetti aggregati ai Poli di Innovazione inclusi nelle compagini progettuali relative agli interventi giudicati finanziabili dalla Regione e per la trasmissione delle copie cartacee delle suddette domande;

Preso atto che:

nel corso dello svolgimento delle attività di valutazione previste in capo al Comitato di Valutazione e Monitoraggio incaricato dello svolgimento delle attività di valutazione dei Secondi Programmi Annuali presentati dai Gestori dei Poli di Innovazione - previste e disciplinate dall'allegato I alla già richiamata determinazione dirigenziale n. 295 del 03/11/2010 - sono emerse criticità non preventivabili che hanno comportato una inevitabile dilatazione dei tempi di conclusione del processo di valutazione e che rendono pertanto necessario posticipare i termini, in precedenza richiamati, previsti per l'approvazione dei Programmi Annuali e l'individuazione delle proposte progettuali finanziabili da parte della Regione, nonché per la trasmissione telematica delle domande da parte dei singoli soggetti aggregati ai Poli di Innovazione inclusi nelle compagini progettuali relative agli interventi giudicati finanziabili dalla Regione e per la trasmissione delle copie cartacee delle suddette domande;

nel corso delle attività di monitoraggio delle proposte progettuali ammesse a finanziamento nell'ambito dei Primi Programmi Annuali presentati dai Gestori dei Poli di Innovazione si sono riscontrate alcune situazioni di ritardo nell'avvio e nello svolgimento di alcuni progetti - riconducibili principalmente a reiterate richieste di proroga formulate dai beneficiari e a richieste di variazione della composizione della compagine progettuale - che rischiano in parte di compromettere gli obiettivi di spesa previsti dalla Regione e che suggeriscono pertanto, per gli interventi che verranno finanziati a valere sui Secondi Programmi Annuali, la definizione di disposizioni riguardanti le variazioni in corso d'opera maggiormente stringenti e rigorose, rispetto a quelle attualmente contenute nel Disciplinare in precedenza richiamato.

Ritenuto pertanto necessario, per le motivazioni in precedenza elencate, modificare il "Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti per i progetti per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai poli" approvato con D.D. n. 295 del 03/11/2010" e il relativo allegato 1 contenente le modalità di presentazione e sistema di valutazione dei programmi annuali e delle singole proposte progettuali, con riferimento a:

- le tempistiche entro le quali la Regione approva i Secondi Programmi Annuali presentati dai Gestori dei Poli di Innovazione, individuando nell'ambito delle proposte progettuali in essi contenute, quelle che potranno accedere ai finanziamenti riservati ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione;
- le modalità e i termini per la presentazione telematica delle domande da parte dei singoli soggetti aggregati ai Poli di Innovazione inclusi nelle compagini progettuali relative agli interventi giudicati finanziabili dalla Regione e per la trasmissione delle copie cartacee delle suddette domande;
- le disposizioni riguardanti le variazioni in corso d'opera degli interventi ammessi a finanziamento

Visti

l'art. 95.2 dello Statuto

l'art. 17 della legge regionale 23/2008

la DGR n.12-9282 del 28/07/2008

IL DIRETTORE

*determina*

di modificare il “Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti per i progetti per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione riservati ai soggetti aggregati ai poli” approvato con D.D. n. 295 del 03/11/2010” e il relativo allegato 1 contenente le modalita' di presentazione e sistema di valutazione dei programmi annuali e delle singole proposte progettuali, sostituendone integralmente i rispettivi testi con quelli riportati negli allegati, denominati rispettivamente allegato 1 e allegato 2, alla presente determinazione di cui fanno parte integrante.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore  
Giuseppe Benedetto

Allegato

|   |  |  |
|---|--|--|
|  | <p><b>Programma Operativo Regionale</b></p> <p><i>“Competitività regionale e occupazione”</i></p> <p><b>F.E.S.R. 2007/2013</b></p> | <p><b>Asse 1</b></p> <p><b>Innovazione e transizione produttiva</b></p> <p><b>Attività</b></p> <p><b>I.1.3 – Innovazione e PMI</b></p> |
|---|--|--|

**DISCIPLINARE PER L'ACCESSO ALLE AGEVOLAZIONI PER STUDI DI  
FATTIBILITA' E PER PROGETTI DI RICERCA, SVILUPPO E  
INNOVAZIONE RISERVATE AI SOGGETTI AGGREGATI AI POLI DI  
INNOVAZIONE – SECONDO PROGRAMMA ANNUALE**

Testo approvato con determinazione dirigenziale n. 295 del 03/11/2010

e modificato con determinazione dirigenziale n. 184/2011

## Sommario

|           |   |           |
|-----------|---|-----------|
| 1.        | RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI .....   | 3         |
| 2.        | OGGETTO E STRUTTURA DEL DISCIPLINARE .....  | 4         |
| <b>3.</b> | <b>SEZIONE 1 – NORMATIVA COMUNE .....</b>   | <b>5</b>  |
| 3.1.      | DOTAZIONE FINANZIARIA .....   | 5         |
| 3.2.      | SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ.....  | 6         |
| 3.3.      | INIZIATIVE AMMISSIBILI .....  | 12        |
| 3.4.      | MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE E DELLE PROPOSTE PROGETTUALI IN<br>ESSO INCLUSE .....          | 13        |
| 3.5.      | MODALITÀ DI PRESENTAZIONE ED ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE ALL'AGEVOLAZIONE PRESENTATE<br>DAI SOGGETTI AGGREGATI..... | 17        |
| 3.6.      | TERMINI E CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO .....  | 22        |
| 3.7.      | DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER LE EROGAZIONI IN ANTICIPAZIONE .....   | 24        |
| 3.8.      | VARIANTI .....  | 24        |
| 3.9.      | REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI.....  | 25        |
| 3.10.     | PROCEDIMENTO DI REVOCA .....  | 27        |
| 3.11.     | ISPEZIONI, CONTROLLI, MONITORAGGIO .....  | 28        |
| 3.12.     | CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA COMUNITARIA .....   | 29        |
| 3.13.     | DIVIETO DI CUMULO.....  | 29        |
| 3.14.     | OBBLIGHI DI PUBBLICIZZAZIONE.....   | 29        |
| 3.15.     | RINVIO.....   | 29        |
| 3.16.     | INFORMAZIONI E CONTATTI .....   | 30        |
| 3.17.     | TRATTAMENTO DEI DATI .....  | 30        |
| <b>4.</b> | <b>SEZIONE 2 – TIPOLOGIE DI PROGETTI DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE.....</b>  | <b>32</b> |
| 2.1.      | STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA PRELIMINARI AD ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE O SVILUPPO SPERIMENTALE....                         | 32        |
| 2.2.      | PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E/O DI SVILUPPO SPERIMENTALE.....   | 35        |
| 2.3.      | PROGETTI DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO/PROCESSO. ....  | 41        |
| 2.4.      | PROGETTI PER L'INNOVAZIONE DI PRODOTTI E PROCESSI ATTRAVERSO L'INTERAZIONE CON L'UTENTE .....                                   | 48        |

## 1.

### RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI

- Regolamenti comunitari:
  - n. 1083/2006, recante disposizioni generali sull'attività dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013;
  - n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (d'ora in avanti: F.E.S.R.);
  - n. 1828/2006, che definisce le modalità attuative dei Fondi.
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione adottata con Comunicazione della Commissione Europea 2006/C 323/01, in vigore dal 1 gennaio 2007 (d'ora in avanti: "Disciplina RSI").
- Decreto legislativo 123/98 per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese.
- Legge statale n. 241/90, con particolare riferimento all'art. 12, che disciplina il procedimento per l'emanazione di provvedimenti di erogazione di benefici economici.
- Legge regionale n. 7/05 sul procedimento amministrativo.
- Legge Regionale n. 4/2006 che definisce i criteri e le linee generali per organizzare, promuovere e coordinare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione all'interno dello Spazio europeo della ricerca.
- Legge Regionale n. 34/2004 che individua quale obiettivo principale dell'attività programmatica regionale in ambito di attività produttive la promozione e il miglioramento della competitività del sistema e l'attrattività del territorio anche attraverso significativi investimenti nella conoscenza e nell'innovazione.
- Programma operativo regionale (d'ora in avanti, "P.O.R.") 2007/2013, finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo 'Competitività ed occupazione' che nell'ambito dell'Asse 1 (Innovazione e transizione produttiva) prevede un'attività (Attività I.1.2: Poli d'Innovazione) finalizzata a sostenere "... network e strutture per organizzare e diffondere innovazione presso le p.m.i." con azioni che "si focalizzano sulla promozione del trasferimento di tecnologie, conoscenza e dell'offerta di servizi alle imprese".
- Regime di aiuto N 302/2007, notificato alla Commissione U.E. a cura dello Stato italiano ed approvato da quest'ultima con decisione C (2007) 6461 del 12 dicembre 2007, come regolamentato dal decreto 27 marzo 2008, n. 87 "Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" (GURI 20 maggio 2008, n. 117) e dalla Circolare del

Ministero dello Sviluppo Economico (M.I.S.E) 27 giugno 2008, n. 4390 Disposizioni per l'attuazione da parte di amministrazioni e altri soggetti diversi dal M.I.S.E dell'articolo 9 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2008, recante istituzione del regime di aiuti a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (GURI 4 luglio 2008, n 155).

- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008.
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato sugli aiuti di importanza minore ('de minimis').
- Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) in GUUE C 14 del 19 gennaio 2008, pag.6.
- Delibera di Giunta regionale n. 25-8735 del 5 maggio 2008, successivamente integrata dalla Delibera di Giunta regionale n. 11-9281 del 28 luglio 2008 con le quali la Giunta ha individuato i domini tecnologici di competenza dei Poli e dei relativi territori di riferimento, e dalla Delibera di Giunta regionale n. 37-9622 del 15/9/2008 che ha modificato ed integrato i domini tecnologico-applicativi di competenza dei Poli.
- DGR n. 12-9282 del 28 luglio 2008 con la quale la Giunta regionale ha definito i contenuti generali della misura d'intervento del P.O.R. per la costituzione, l'ampliamento ed il funzionamento dei Poli di innovazione.
- DGR. n. 62 – 12774 del 07/12/09 con la quale la Giunta Regionale ha definito in ulteriori € 30.000.000,00 la dotazione programmatica da assegnare per l'anno 2010 ai Programmi annuali presentati dai soggetti Gestori per il finanziamento degli aiuti ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione
- Decreto del Presidente della Repubblica che approva (in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013.

## **2. OGGETTO E STRUTTURA DEL DISCIPLINARE**

Il presente Disciplinare definisce le regole e le procedure amministrative per l'accesso ai finanziamenti per i progetti per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione destinati ai soggetti aggregati ai Poli di innovazione. E' suddiviso in due sezioni:

- nella prima sezione (Sezione 1 - Normativa Comune) sono indicate le regole e le procedure - generali e valide per tutte le tipologie di progetti per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione specificate al paragrafo 3.3 'Iniziativa ammissibili' - per la presentazione

dei programmi annuali e delle proposte progettuali e per l'accesso ai finanziamenti da parte dei soggetti aggregati ai Poli;

- nella seconda sezione (Sezione 2 – Schede relative alle tipologie di progetti per la ricerca e l'innovazione ammissibili a finanziamento) si trovano le schede descrittive delle tipologie di progetti ammissibili a finanziamento, insieme ad ulteriori regole e previsioni specifiche per ogni singola tipologia.

I seguenti documenti allegati costituiscono parte integrante del presente Disciplinare:

- Allegato I (Modalità di presentazione e sistema di valutazione dei programmi annuali e delle singole proposte progettuali);
- Allegato II (Griglia di valutazione della proposta progettuale ad opera degli esperti tecnici);
- Allegato III (Griglia di pre-valutazione della proposta progettuale ad opera del soggetto gestore);
- Allegato IV (Format progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale);
- Allegato V (Format Studio di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o sviluppo sperimentale);
- Allegato VI (Format progetti di innovazione di prodotto/processo e progetti per l'innovazione di prodotti e di processi attraverso l'interazione con l'utente);
- Allegato VII (Piano economico-finanziario delle proposte progettuali, uguale per tutte le tipologie di iniziative ammissibili e comprensivo della “Griglia di prevalutazione della proposta progettuale ad opera del soggetto gestore”);
- Allegato VIII (Format Introduzione generale al programma annuale ad opera del soggetto gestore);
- Allegato IX (Riepilogo economico – finanziario articolato per partner e complessivo del programma ad opera del soggetto gestore);
- Allegato X (Settori di attività ammissibili)

### **3.**

### **SEZIONE 1 – NORMATIVA COMUNE**

#### **3.1.**

#### **DOTAZIONE FINANZIARIA**

Per il finanziamento di progetti per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione di cui al presente Disciplinare è prevista, a valere sulle risorse dell' "Attività I.1.3<sup>1</sup> – Poli di innovazione" del POR FESR 2007-13, una dotazione finanziaria complessiva pari a 27 milioni di euro, suscettibile di successive integrazioni sulla base dell'effettiva qualità dei programmi e dei progetti presentati.

### **3.2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ**

#### **1. Individuazione dei Soggetti beneficiari.**

I soggetti beneficiari delle misure del presente disciplinare sono:

*- Imprese -*

- a. *Piccole e medie imprese (PMI)*, con unità locale produttiva attiva ubicata nel territorio della Regione Piemonte regolarmente censite presso la CCIAA di riferimento ed aventi i parametri dimensionali di cui all'allegato I del REG (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008. Le PMI possono concorrere singolarmente o in collaborazione con altre PMI, Grandi Imprese (GI), Organismi di Ricerca (OR) e gli altri soggetti ammissibili previsti dal presente paragrafo;
- b. *Grandi imprese (GI)*, con unità locale produttiva attiva ubicata nel territorio della Regione Piemonte regolarmente censite presso la CCIAA di riferimento a condizione che collaborino<sup>2</sup> in un progetto caratterizzato da una significativa presenza di PMI (cfr. punto 4. "Significativa presenza di Pmi")
- c. *Consorzi* con sede nella Regione Piemonte. Tali soggetti sono ammessi solo se sono destinatari ultimi dell'agevolazione: diversamente dovranno presentare domanda di agevolazione le singole imprese consorziate.

*- Organismi di Ricerca -*

---

<sup>1</sup> Modificato con d.d. n. 184/2011

<sup>2</sup> Come precisato al punto 6 del paragrafo 3.2 " In un progetto di collaborazione, i beneficiari dell'aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati".

*Organismi di ricerca* (OR), come definiti ai sensi del punto 2.2 d) della nuova disciplina RSI (GUUE C 323 del 30 dicembre 2006), con sede legale o unità operativa o laboratorio nel territorio della Regione Piemonte. Possono concorrere solo se presentano un progetto in collaborazione<sup>3</sup> caratterizzato da una significativa presenza di PMI (cfr. punto 4. “significativa presenza di Pmi”).

*- Associazioni, le fondazioni e gli altri enti in vario modo denominati -*

Le associazioni, le fondazioni e gli altri enti in vario modo denominati devono configurarsi, ai fini dell'accesso alle agevolazioni di cui al presente Disciplinare, quali:

- a) organismi di ricerca come definiti ai sensi del punto 2.2 d) della nuova disciplina RSI (GUUE C 323 del 30 dicembre 2006), con sede legale o unità operativa o laboratorio nel territorio della Regione Piemonte;
- b) soggetti – aventi sede legale o unità operativa ubicata nel territorio della Regione Piemonte - che esercitino in via esclusiva o principale un'attività economica professionalmente organizzata diretta alla produzione ovvero allo scambio di beni e servizi nel territorio della Regione Piemonte. Tali enti sono ammissibili alle agevolazioni solo qualora dimostrino la prevalenza dell'attività economica esibendo apposita congrua documentazione (ad esempio: Statuto, Atto Costitutivo, ultimo bilancio o altra analoga e pertinente documentazione dell'Ente). Tale documentazione dovrà essere trasmessa - in forma di allegato contenuto nella cartella di progetto e secondo le modalità di presentazione di cui al successivo paragrafo 3.4 - contestualmente alla presentazione del programma annuale. A tal proposito si specifica che si dovrà dare dimostrazione della prevalenza (>50%) dei redditi derivanti da attività economiche rispetto alle entrate istituzionali, intendendo per queste ultime i contributi, le sovvenzioni, le liberalità e le quote associative, con riferimento agli ultimi dati disponibili. Il rispetto del parametro quantitativo sopra elencato costituisce requisito di ricevibilità della proposta e la relativa verifica sarà effettuata da Finpiemonte S.p.A. prima della sottomissione della proposta agli esperti tecnici. Ne consegue che, qualora Finpiemonte S.p.A. ne accerti il mancato soddisfacimento,

---

<sup>3</sup> Come precisato al punto 6 del paragrafo 3.2 " In un progetto di collaborazione, i beneficiari dell'aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati".

l'intera proposta progettuale risulterà respinta e non sarà sottomessa agli esperti tecnici per la valutazione di merito e di congruità economico-finanziaria.

*- Esclusione delle imprese in difficoltà -*

Non possono essere beneficiarie di contributo le imprese in difficoltà<sup>4</sup>.

## **2. Aggregazione al Polo di Innovazione.**

Possono essere beneficiari dei finanziamenti di cui al presente Disciplinare esclusivamente i soggetti aggregati ai Poli di innovazione<sup>5</sup> ed i relativi progetti, che risultino inseriti nei Programmi annuali proposti dal gestore del Polo ed approvati dal Comitato di Valutazione e Monitoraggio, sempreché ricorrano tutte le altre condizioni previste dal presente Disciplinare.

Nel caso di progetti interpolo per concorrere alle agevolazioni è sufficiente che il beneficiario sia aggregato ad almeno uno dei Poli coinvolti nel progetto.

*Partecipazione di soggetti non aggregati al polo.* Le imprese e gli organismi di ricerca non aggregati al Polo possono partecipare alla realizzazione del progetto sia direttamente sia in base ad un rapporto contrattuale di prestazione con le imprese aggregate, fermo restando che i relativi costi non sono ammissibili alle agevolazioni e non concorrono alla determinazione delle soglie prescritte, ai fini della ricevibilità e dell'ammissibilità, dal presente Disciplinare.

## **3. Localizzazione dell'investimento**

Gli investimenti, per la parte ammessa all'agevolazione, devono essere realizzati e/o ascritti nella/alla unità locale dell'impresa beneficiaria regolarmente censita presso la CCIAA, localizzata nel territorio della Regione Piemonte e che - in base a visura sul Registro Imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio (c.d. "visura camerale") effettuata da Finpiemonte S.p.A. - risulti attiva.

---

<sup>4</sup> Per le grandi imprese la definizione di "impresa in difficoltà" è contenuta nel par. 2.1 della Comunicazione della Commissione europea 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà"; per le PMI, la nozione di "impresa in difficoltà" è definita dall'art. 1, comma 7, lettera c) del Regolamento (CE) 800/2008 e s.m.i.

<sup>5</sup> I Poli di innovazione sono individuati ai sensi della D.G.R. n. 25-8735 del 5/05/2008 come modificata e integrata dalla DGR n. 11-9281 del 28 luglio 2008 - localizzati sul territorio della Regione Piemonte.

#### 4. “Significativa presenza” delle PMI.

Ai fini del presente Disciplinare la partecipazione di PMI è considerata significativa quando le PMI sostengono cumulativamente almeno il 35% dei costi complessivi ammissibili per la realizzazione del progetto.

Con riferimento alla partecipazione della singola PMI, ciascuna PMI sostiene almeno il 10% dei costi complessivi ammissibili di progetto, salvo che una partecipazione inferiore a tale percentuale, esaustivamente motivata in rapporto alla tipologia di beneficiario e di progetto, sia ritenuta dal valutatore effettiva e necessaria per la realizzazione del progetto.

*Mancato rispetto dei requisiti.* Qualora il progetto presentato nel programma annuale non rispetti il requisito specifico previsto in termini di partecipazione significativa delle PMI - sostenimento da parte delle Pmi di una quota di costi complessivi di progetto pari almeno al 35% - esso sarà ritenuto inammissibile e non sarà conseguentemente sottomesso agli esperti tecnici per la valutazione di merito e congruità economico-finanziaria.

Qualora il mancato rispetto del requisito consegua invece alle rideterminazioni nel piano dei costi applicate dagli esperti tecnici durante la fase di valutazione di merito e di congruità economico-finanziaria, i soggetti beneficiari ne vengono informati in via anticipata contestualmente alla restituzione del primo giudizio sul progetto e possono proporre eventuali modifiche al fine di ripristinare le soglie minime previste.

E' fatta salva la possibilità che gli esperti non accolgano le modifiche proposte e che la partecipazione delle PMI non possa essere ripristinata alle soglie minime previste. In tal caso la proposta progettuale - ancorché potenzialmente ammissibile nel merito - non potrà essere inclusa tra quelle finanziabili stabilite dal CVM nell'ambito del budget assegnato al Polo.

*Permanenza del requisito.* Pena la revoca del finanziamento concesso e salvo casi eccezionali debitamente motivati (che dovranno essere comunicati a Finpiemonte S.p.A. e alla Direzione Attività Produttive e che dovranno costituire oggetto di esplicita approvazione), il rispetto del requisito relativo alla partecipazione significativa delle PMI dovrà continuare a sussistere anche a seguito di ogni eventuale variazione in corso d'opera e verrà riverificato in sede di rendicontazione finale; nel caso di variazioni della compagine di progetto (disciplinata al successivo paragrafo 3.8) la verifica verrà invece effettuata contestualmente alla comunicazione della variazione.

E' tuttavia consentita una tolleranza del 10% rispetto alla soglia minima del 35% come in precedenza indicata, qualora le variazioni si verificino successivamente alla concessione del contributo e all'avvio delle attività e riguardino esclusivamente la componente economica (ad esempio: spese sostenute per importi inferiori rispetto a quelli originariamente ammessi a contributo).

#### 5. Definizione di “effetto di incentivazione e necessità dell'aiuto”.

Sono ammissibili a finanziamento i progetti le cui attività siano avviate successivamente alla data di presentazione della domanda come individuata al successivo punto 3.2.7 della presente sezione.

*Grandi imprese.* Le **agevolazioni** previste sul presente Disciplinare possono essere concesse alle Grandi imprese solo se sia dimostrato l'effetto di incentivazione dell'aiuto sulla base di un'analisi controfattuale fra due situazioni caratterizzate rispettivamente dalla presenza e dall'assenza di aiuti; a tal fine deve risultare soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) aumento delle dimensioni del progetto: aumento dei costi totali del progetto (senza diminuzione delle spese sostenute dal beneficiario rispetto a una situazione senza aiuti); aumento del numero di persone assegnate ad attività di RSI;
- 2) aumento della portata: aumento del numero di elementi che costituiscono i risultati attesi del progetto; un progetto più ambizioso, caratterizzato da una probabilità maggiore di scoperta scientifica o tecnologica o da un rischio di insuccesso più elevato (in particolare a causa del rischio più elevato inerente al progetto di ricerca, alla lunga durata del progetto e all'incertezza dei risultati);
- 3) aumento del ritmo: tempi più ridotti per il completamento del progetto rispetto alla realizzazione del medesimo senza aiuti;
- 4) aumento dell'importo totale della spesa di RSI: aumento della spesa totale di RSI da parte del beneficiario dell'aiuto; modifiche dello stanziamento impegnato per il progetto (senza una corrispondente diminuzione degli stanziamenti per altri progetti); aumento delle spese di RSI sostenute dal beneficiario dell'aiuto rispetto al fatturato totale.

Le grandi imprese dovranno inoltre assicurare, tramite auto-dichiarazione, contestualmente all'inoltro del rendiconto finale, che l'agevolazione non è rivolta

ad investimenti che determinano una delocalizzazione da un altro Stato Membro dell'Unione Europea.

*Piccole e medie imprese.* La piccola o media impresa che intende beneficiare delle agevolazioni previste dalla Sezione 2--linea 2.3 b) (innovazione di processo), dovrà dimostrare l'effetto di incentivazione secondo la modalità descritta per la grande impresa.

L'effetto di incentivazione sarà valutato sulla base dei dati forniti dall'impresa nell'ambito dell'apposita modulistica da allegare all'originale cartaceo della domanda di finanziamento ai sensi di quanto previsto al successivo paragrafo 3.4.

## **6. Definizione di progetto di collaborazione.**

In un progetto di collaborazione, i beneficiari dell'aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati.

Perché vi sia collaborazione, le imprese o gruppi di imprese devono essere tra loro autonomi<sup>6</sup> I beneficiari dovranno rendere, in sede di presentazione della domanda, apposita dichiarazione circa la sussistenza della collaborazione come sopra descritta.

Sussiste "collaborazione" ai fini dell'ottenimento delle maggiorazioni di contributo previste per i singoli interventi quando:

- a) nessuna impresa sostiene da sola più del 70% dei costi ammissibili oppure:
- b) i costi sostenuti dal (dagli) organismo/i di ricerca rappresentano (anche cumulativamente) almeno il 10% dei costi complessivi ammissibili di progetto e, in ogni caso,
- c) l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati del progetto/studio di fattibilità nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte<sup>7</sup>

---

<sup>6</sup> Ai sensi dell'allegato I del REG (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L214 del 9.8.2008.

<sup>7</sup> Le condizioni di cui ai punti a) e b) significano che, ad esempio:

- in un progetto che coinvolga due pmi che sostengono rispettivamente il 95% e il 5% del totale dei costi ammissibili, non saranno applicate ai contributi le maggiorazioni previste per la collaborazione;
- in un progetto che coinvolga due pmi che sostengono, rispettivamente, il 60% e il 35% del totale dei costi ammissibili e un organismo di ricerca che sostiene il restante 5%, la maggiorazione per i contributi per la pmi sarà applicata in quanto sussisterebbe collaborazione tra le due pmi;
- in un progetto che coinvolge una pmi che sostiene il 90% del totale dei costi ammissibili e uno o più organismi di ricerca che sostengano, anche cumulativamente, il restante 10%, la maggiorazione del contributo per la pmi sarà applicata in quanto sussiste la collaborazione tra pmi e organismo di ricerca.

## 7. Periodo di ammissibilità della spesa.

Sono ammissibili a finanziamento i progetti le cui attività siano avviate successivamente alla data di presentazione della domanda<sup>8</sup>. Per data di presentazione della domanda si fa riferimento alla data di consegna a Finpiemonte S.p.a. **da parte del soggetto gestore (cfr par. 3.5)** della seguente documentazione:

- programma annuale definitivo approvato dal Comitato di Valutazione e Monitoraggio (sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto gestore);
- dichiarazione dei legali rappresentati dei singoli beneficiari di accettazione del programma di cui al precedente punto;
- domande di finanziamento firmate del legale rappresentante dell'impresa o dell'organismo di ricerca relative a tutti i progetti in esso inclusi (comprehensive dell'annessa modulistica), organizzate e raccolte per rispettivo progetto di appartenenza.

Ai fini del presente Disciplinare, l'attività di ricerca, sviluppo o innovazione si intende completamente realizzata alla data di trasmissione a Finpiemonte S.p.a da parte di tutti i beneficiari che partecipano al progetto della documentazione (tecnica e di spesa) attestante la completa realizzazione dell'intervento.

### 3.3. INIZIATIVE AMMISSIBILI

Si rammenta che costituisce criterio di ammissibilità del progetto/ studio di fattibilità la coerenza dello stesso rispetto alla traiettoria progettuale/linea di sviluppo di appartenenza. Sono ammissibili a finanziamento le seguenti iniziative:

- Studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o sviluppo sperimentale (di cui al paragrafo 2.1 della Sezione 2);
- Progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale (di cui al paragrafo 2.2 della Sezione 2);

---

<sup>8</sup> Nel caso di attività di ricerca e sviluppo e innovazione ai sensi della Disciplina Rsi la Commissione ritiene infatti che l'aiuto non costituisca un incentivo per il beneficiario se l'attività di ricerca e sviluppo e innovazione è già stata avviata prima che il beneficiario abbia presentato domanda di aiuto alle autorità nazionali. Invece, per quanto riguarda gli aiuti concessi in De Minimis o ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008 l'avvio delle attività va inteso come primo fermo impegno ad ordinare beni materiali o immateriali ad attivare contratti di consulenza, di lavoro dipendente o parasubordinato.

- Progetti di innovazione di prodotto/processo (di cui al paragrafo 2.3 della Sezione 2);
- Progetti per l'innovazione dei processi/prodotti attraverso l'interazione con l'utente (di cui al paragrafo 2.4 della Sezione 2).

### 3.4. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE E DELLE PROPOSTE PROGETTUALI IN ESSO INCLUSE

#### **A) Presentazione del Programma annuale e requisiti di ricevibilità ed ammissibilità.**

Il soggetto gestore di ciascun Polo è responsabile della presentazione del Programma annuale relativo al secondo anno di attività (di cui al successivo punto 1) e del corretto caricamento sulla Piattaforma Informatica (di cui al successivo punto 2).

Ciascun Programma annuale comprende un'introduzione e un riepilogo generali elaborati dal soggetto gestore e l'insieme delle proposte progettuali elaborate dai rispettivi soggetti aggregati.

La trasmissione del Programma deve essere effettuata tramite:

**Punto 1):** consegna<sup>9</sup> entro il giorno **8 novembre 2010** di numero due copie cartacee trasmesse rispettivamente alla Regione Piemonte - Direzione Attività Produttive (Via Pisano 6, 10152 - Torino) e a Finpiemonte S.p.A. (Galleria San Federico 54, 10121 - Torino);

**Punto 2):** inserimento telematico sulla piattaforma di *document management* – accessibile previo rilascio di certificato digitale - da effettuarsi entro la data del **15 novembre 2010**, secondo le istruzioni e le specifiche fornite dalla Regione Piemonte

*Requisiti di ricevibilità.* Ai fini della ricevibilità, il materiale incluso nel programma annuale dovrà essere organizzato come segue:

---

<sup>9</sup> La trasmissione del Programma deve avvenire mediante una delle seguenti modalità:

- a) raccomandata con r/r;
- b) corriere espresso;
- c) consegna a mano;

presso le seguenti sedi:

- Regione Piemonte - Direzione Attività Produttive: nei soli giorni feriali, con orario 8.30 – 12.30; 14.00 – 16.30 dal lunedì al giovedì e 8.30 – 12.30 il venerdì.)
- Finpiemonte S.p.A.: nei soli giorni feriali, con orario 8.30 – 13.00; 14.00-17.00 dal lunedì al venerdì.

- un file .pdf contenente l'introduzione generale al Programma annuale ad opera del soggetto gestore, secondo il format "Introduzione generale al programma annuale" di cui all'Allegato VIII;
- due file rispettivamente in formato excel e pdf contenenti il piano finanziario complessivo e articolato per partner, elaborato secondo il format di cui all'allegato IX.;
- un numero di cartelle corrispondente al numero dei progetti inseriti nel programma annuale; ciascuna cartella, nominata con l'acronimo del progetto corrispondente, deve contenere:
  - a) il file .pdf elaborato secondo il format corrispondente alla relativa tipologia di iniziativa ammissibile, di cui agli allegati IV,V e VI;
  - b) il file excel contenente l'Allegato "Piano economico – finanziario della proposta progettuale" (comprensivo della "Griglia di pre – valutazione della proposta progettuale ad opera del soggetto gestore"), che costituisce parte integrante del format di cui al precedente punto a);
  - c) un file .pdf contenente gli eventuali allegati obbligatori<sup>10</sup> o di approfondimento.

*Requisiti di prima ammissibilità.* Costituiscono invece requisiti di prima ammissibilità dei singoli progetti inclusi nel Programma quelli di seguito elencati:

- a) partecipazione significativa di PMI aggregate al Polo, secondo quanto previsto al precedente paragrafo 3.2;
- b) rispetto dell'eventuale soglia dimensionale minima prevista per la specifica tipologia di iniziativa ammissibile<sup>11</sup>;
- c) in caso di partecipazione di associazioni, fondazioni e di altri enti in vario modo denominati che esercitino in via esclusiva o principale un'attività economica professionalmente organizzata, rispetto dei parametri quantitativi e trasmissione della documentazione integrativa di cui al precedente paragrafo 3.2;

---

<sup>10</sup> Ad esempio l'eventuale documentazione integrativa relativa alle fondazioni e gli altri enti in vario modo denominati che esercitino in via esclusiva o principale un'attività economica professionalmente organizzata diretta alla produzione ovvero allo scambio di beni e servizi, secondo quanto previsto al precedente paragrafo 3.2.

<sup>11</sup> Ad esempio, nel caso dei progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, il costo complessivo del progetto non può essere inferiore a 200.000 euro.

In caso di carenza dei requisiti di prima ammissibilità, anche se riferibili ad un solo partner, lo specifico progetto non sarà suscettibile di modifiche e/o integrazioni e sarà quindi escluso dalla successiva fase di valutazione.

## **B) Procedura di valutazione del Programma annuale**

La valutazione di merito e di congruità economico-finanziaria del Programma riguarderà sia i contenuti del Programma e dei progetti che la verifica del pieno soddisfacimento delle soglie e dei vincoli formali previsti dal Disciplinare<sup>12</sup> in relazione al piano dei costi. Durante la valutazione gli esperti effettuano le eventuali rideterminazioni nel piano dei costi considerando - oltre alla congruità economico-finanziaria rispetto alle attività proposte - il rispetto di tali vincoli.

*Entro il 22 dicembre 2010* gli esperti (mediante accesso alla piattaforma informatica di Document Management) restituiscono un primo giudizio sulla proposta indicando la categoria di appartenenza del progetto (“ammissibile”, “non ammissibile”, “negoziabile”) e richiedendo – dietro esaustiva motivazione - le eventuali modifiche/integrazioni necessarie a restituire il giudizio definitivo.

Le fasi di comunicazione alle imprese (relative al primo giudizio e alle eventuali richieste di modifiche e integrazioni formulate dagli esperti) sono a carico e sotto la responsabilità dei soggetti Gestori.

Qualora gli esperti ritengano si debbano apportare al progetto variazioni significative in termini di costi ammissibili e/o composizione della partnership di progetto, anticipano e illustrano esaustivamente tale intenzione contestualmente alla restituzione del primo giudizio, al fine di consentire ai proponenti di presentare eventuali controdeduzioni/justificazioni che potrebbero condurre a una revisione del primo giudizio e/o di adottare le modifiche/integrazioni richieste dall’esperto.

Le modifiche/integrazioni eventualmente richieste dagli esperti sono di natura circoscritta e puntuale e non possono comportare una riscrittura sostanziale dell’impianto progettuale proposto.

Qualora inoltre le rideterminazioni che gli esperti prevedono di applicare in relazione alla congruità economico-finanziaria dei costi del progetto possano determinare la non

---

<sup>12</sup> Sarà verificato, ad esempio, che le spese di management non superino il 5% dei costi totali ammissibili.

ammissibilità a finanziamento del progetto<sup>13</sup>, gli stessi ne danno dettagliata informazione contestualmente alla restituzione del primo giudizio, al fine di consentire ai soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto di adottare e sottomettere eventuali aggiustamenti all'impianto progettuale contestualmente alla trasmissione delle modifiche/integrazioni/controdeduzioni richieste.

*Entro il 24 gennaio 2011* devono pervenire agli esperti - tramite caricamento del soggetto Gestore sulla piattaforma informatica di Document Management - le integrazioni/modifiche richieste e le eventuali controdeduzioni in relazione al primo giudizio. Con riferimento ai singoli progetti, tutte le integrazioni e modifiche di cui sopra devono essere caricate in Piattaforma Informatica in un unico contestuale inserimento. Le modifiche, integrazioni e controdeduzioni inserite in Piattaforma Informatica oltre il termine del 24 gennaio 2011 non saranno prese in considerazione.

Le fasi relative al recepimento delle risposte da parte delle imprese e al rispettivo caricamento sulla piattaforma informatica di Document Management sono a carico e sotto la responsabilità dei soggetti Gestori.

Analogamente non saranno prese in considerazione le modifiche, integrazioni o controdeduzioni che pervengano da soggetti diversi dal soggetto gestore del Polo o sottomesse con modalità diverse da quelle sopra indicate.

*Entro il 7 febbraio 2011* gli esperti restituiscono il giudizio definitivo sul progetto, confermando o rivedendo – alla luce delle controdeduzioni o delle eventuali modifiche/integrazioni presentate – il primo giudizio formulato. Successivamente alla restituzione del secondo giudizio da parte degli esperti la fase di valutazione dei singoli progetti è da intendersi definitivamente conclusa e non saranno prese in considerazione (fatte salve le eventuali variazioni in corso d'opera di cui al par. 3.8) ulteriori modifiche/integrazioni/controdeduzioni eventualmente formulate.

Qualora il progetto non sia valutato positivamente o qualora per effetto di rideterminazione dei costi vengano meno i requisiti di ammissibilità a finanziamento, esso non sarà preso in considerazione dal Comitato di valutazione e Monitoraggio in sede di determinazione del budget da assegnare al Programma del Polo.

---

<sup>13</sup> Qualora, per esempio, per effetto della rideterminazione di taluni costi venga meno il requisito della “significativa presenza di p.m.i.”

*Entro il giorno 22 Marzo 2011* il Comitato di Valutazione e Monitoraggio conclude la valutazione dei programmi annuali e comunica i relativi esiti ai soggetti gestori di ciascun Polo (Budget assegnato ed elenco dei progetti finanziabili)<sup>14</sup>.

Successivamente il Comitato di Valutazione e Monitoraggio incontra i soggetti Gestori per l'illustrazione e la condivisione degli esiti della valutazione effettuata sui rispettivi Programmi annuali.

***Entro il giorno 11 Maggio 2011***<sup>15</sup> Finpiemonte S.p.A. trasmette, in via telematica e in formato non modificabile, al soggetto gestore di ciascun Polo la versione definitiva del programma annuale, contenente i progetti ammissibili e la descrizione dei rispettivi contenuti e costi ammissibili, così come approvata dal CVM.

Contestualmente alla trasmissione del predetto programma, ai soggetti Gestori viene inoltre inviata una relazione contenente le risultanze delle attività di valutazione effettuate sul Programma dal CVM.

### **3.5. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE ED ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE ALL'AGEVOLAZIONE PRESENTATE DAI SOGGETTI AGGREGATI**

#### **A) Procedura di presentazione delle domande di finanziamento**

- ***Tra il giorno 12 e il giorno 27 Maggio 2011***<sup>16</sup> ciascun soggetto aggregato partecipante ai progetti approvati ed inclusi nella versione definitiva del Programma annuale deve procedere all'inserimento sulla piattaforma telematica della domanda di ammissione a finanziamento, secondo il format presente in piattaforma. Ciascun soggetto deve inserire in piattaforma telematica una domanda per ogni progetto a cui partecipa. Il piano dei costi contenuto in domanda ed inserito in piattaforma telematica deve corrispondere esattamente a quello approvato dal CVM e contenuto nella versione definitiva del programma annuale restituito al gestore.

---

<sup>14</sup> Per il dettaglio sul processo di valutazione e sui criteri applicati si rimanda all'Allegato I, "Modalità di presentazione e sistema di valutazione dei programmi annuali e delle singole proposte progettuali" che costituisce parte integrante del presente Disciplinare.

<sup>15</sup> Modificato con d.d. n. 184/2011

<sup>16</sup> Modificato con d.d. n. 184/2011

Il beneficiario deve dichiarare l'accettazione del piano dei costi approvato dal CVM e contenuto nel Programma Annuale trasmesso al Gestore **entro il 11 Maggio 2011**<sup>17</sup>, secondo quanto previsto dal successivo punto b). In caso di mancata corrispondenza tra il predetto piano dei costi e quello contenuto nella singola domanda di finanziamento, ai fini dell'ammissione definitiva a finanziamento e della concessione del contributo farà fede il piano dei costi incluso nella versione definitiva del programma annuale restituito al gestore.

- **Entro il giorno 15 Giugno 2011**<sup>18</sup>, verificata la completezza della documentazione predisposta dai soggetti beneficiari, la rispondenza della stessa alle prescrizioni del Disciplinare e la coerenza con il Programma annuale approvato, il soggetto gestore di ciascun Polo recapita a Finpiemonte S.p.A., in un'unica consegna, il programma annuale definitivo sottoscritto, tramite apposito modulo di dichiarazione messo a disposizione dalla Regione Piemonte<sup>19</sup>, dal legale rappresentante del soggetto Gestore e corrispondente a quello trasmesso da Finpiemonte S.p.A. **entro il 11 Maggio 2011**<sup>20</sup>: il programma deve essere consegnato in copia cartacea originale (con apposizione di una marca da bollo ex D.M. 20/08/92).

In relazione ai singoli progetti inclusi nel predetto Programma Annuale, questi dovranno essere organizzati in plichi separati, recanti indicazione dell'acronimo e del nome esteso del progetto, e comprensivi della seguente documentazione:

- a) dichiarazione, resa dai legali rappresentanti dei singoli beneficiari, di accettazione dei contenuti delle rispettive schede progettuali incluse nel programma annuale di cui al precedente punto a) e dei contributi ivi indicati;

---

<sup>17</sup> Modificato con d.d. n. 184/2011

<sup>18</sup> Modificato con d.d. n. 184/2011

<sup>19</sup> Nella dichiarazione il soggetto Gestore dovrà in particolare dichiarare che il Programma Annuale inviato corrisponde a quello trasmesso da Finpiemonte S.p.A. entro **la data del 11 Maggio 2011**, oppure segnalare le defezioni conseguenti a inadempimenti e/o rinunce da parte dei soggetti aggregati. Dovrà inoltre fornire apposito elenco, sottoscritto, dei soggetti che hanno formalmente aderito al Polo alla data di consegna del Programma Annuale

<sup>20</sup> Modificato con d.d. n. 184/2011

b) l'originale cartaceo (con apposizione di una marca da bollo ogni 4 pagine, ex D.M. 20/08/92) delle domande di finanziamento preventivamente inserite dal beneficiario sulla piattaforma telematica e riprodotte a stampa, corredate dell'annessa modulistica di cui alla successiva lettera c) e firmate (a pena di esclusione) in originale dal legale rappresentante del soggetto beneficiario.

c) per ciascuna domanda di finanziamento di cui al precedente punto b) la seguente modulistica da allegare - debitamente sottoscritta in originale a pena di esclusione - quale parte integrante della domanda:

1. Dichiarazione "Deggendorf" (ad esclusione degli Organismi di ricerca a condizione che gli stessi abbiano dichiarato, nel modulo di domanda, di non svolgere in relazione al progetto attività economica ai sensi della Disciplina RSI ed in particolare del punto 3.1.1);
2. Dichiarazione sulla dimensione di impresa (ad esclusione degli Organismi di ricerca a condizione che gli stessi abbiano dichiarato, nel modulo di domanda, di non svolgere in relazione al progetto attività economica ai sensi della Disciplina RSI ed in particolare del punto 3.1.1) resa ai sensi dell'Allego I del Regolamento (CE) n. 800/08;
3. Dichiarazione circa l'effetto di incentivazione (solo per le Grandi imprese e le PMI che richiedano il finanziamento a valere sulla linea b. della tipologia progettuale di cui al punto 2.3 della Sezione 2 del Disciplinare

La mancata inclusione o l'irricevibilità nel programma consegnato dal Gestore entro la **data del 15 Giugno 2011**<sup>21</sup> di uno o più progetti/domande di finanziamento non compromette la ricevibilità/ammissibilità dei restanti progetti/domande di finanziamento inclusi nel Programma approvato dal CVM.

La documentazione di cui sopra deve essere recapitata<sup>22</sup> dal soggetto gestore a Finpiemonte S.p.A., Galleria San Federico 54, 10121 – Torino (nei soli giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 – 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17) **entro il 15 Giugno**

---

<sup>21</sup> Modificato con d.d. n. 184/2011

<sup>22</sup> Mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, mediante corriere espresso o mediante consegna a mano

**2011.**<sup>23</sup> Per la prova del rispetto del suddetto termine farà fede la ricevuta di avvenuta consegna rilasciata da Finpiemonte S.p.A..

Il soggetto Gestore è responsabile della consegna del Programma annuale e, a seguito delle verifiche di completezza della documentazione raccolta, di segnalare eventuali criticità riconducibili a inadempimenti, ritardi e/o defezioni da parte dei singoli beneficiari.

### **B) Istruttoria delle domande di ammissione all'agevolazione**

Successivamente alla ricezione della documentazione prodotta dal soggetto gestore, Finpiemonte S.p.A. verifica i seguenti elementi:

- i) *Ricevibilità del Programma annuale:* accerta che il Programma annuale sia stato recapitato nei termini e secondo le modalità indicate al precedente paragrafo 3.5 (consegna entro il termine del **15 Giugno 2011**<sup>24</sup>, sottoscrizione dello stesso da parte del legale rappresentante del soggetto gestore tramite la dichiarazione di cui al precedente punto A), presenza di tanti plichi quanti sono i progetti inclusi nel Programma Annuale trasmesso).

In caso di mancato soddisfacimento dei requisiti sopra riportati Finpiemonte S.p.A. ne informa tempestivamente il soggetto Gestore e richiede le integrazioni necessarie.

L'attivazione delle verifiche di cui ai successivi punti ii) e iii) è da intendersi in quest'ultimo caso sospesa fino all'avvenuto soddisfacimento dei requisiti di ricevibilità del Programma Annuale.

- ii) *Ricevibilità dei singoli progetti e delle connesse domande di finanziamento:* verifica che il progetto sia corredato della dichiarazione di accettazione firmata dal legale rappresentante di ogni singolo beneficiario e che le singole domande di finanziamento siano ricevibili (ovvero che siano state inoltrate nei termini e nelle forme previste dal Disciplinare), complete e regolari in riferimento alla domanda stessa e all'annessa modulistica (compilazione

---

<sup>23</sup> Modificato con d.d. n. 184/2011

<sup>24</sup> Modificato con d.d. n. 184/2011

integrale, presenza di tutta la documentazione prescritta, sottoscrizione, presenza di documento valido d'identità, etc.).

La non ricevibilità di un singolo progetto non comporta la sospensione dell'istruttoria per i restanti progetti inclusi nel Programma Annuale trasmesso dal Gestore.

Finpiemonte S.p.A. procede direttamente alla verifica dei requisiti di ricevibilità dei singoli progetti. In relazione a tali verifiche Finpiemonte S.p.A.:

- a) in caso di incompletezza, richiede le integrazioni necessarie secondo le modalità previste al successivo paragrafo 3.6;
- b) in caso di esito positivo della verifica relativa ai requisiti di ricevibilità, procede alla verifica dei requisiti di ammissibilità di cui al successivo punto iii).

iii) Ammissibilità delle domande di finanziamento: Finpiemonte S.p.A. procede direttamente alla verifica di ammissibilità delle singole domande di finanziamento in relazione alla presenza dei requisiti soggettivi previsti dal Disciplinare e alla coerenza della tipologia e localizzazione del progetto rispetto alle prescrizioni del Disciplinare<sup>25</sup>. Qualora si rilevi il mancato rispetto di uno dei requisiti di ammissibilità, anche da parte di un solo partner partecipante al progetto, lo stesso sarà respinto ancorchè incluso tra i progetti finanziabili nel programma approvato dal Comitato di valutazione e Monitoraggio.

Qualora un progetto incluso nel programma venga respinto in sede di istruttoria effettuata da Finpiemonte S.p.A. oppure nel caso in cui la compagine di progetto, successivamente alla concessione del finanziamento, vi rinunci espressamente, la corrispondente quota di budget (calcolata come sommatoria dei contributi spettanti a ciascun partner di progetto) è mantenuta nella disponibilità del Polo di appartenenza fino a un termine massimo di sei mesi dalla restituzione degli esiti della valutazione del Programma. Al verificarsi di tale ipotesi il soggetto gestore potrà richiedere al Comitato di Valutazione e Monitoraggio – entro i limiti della quota di budget liberata - l'attivazione di un progetto giudicato ammissibile che non abbia trovato copertura finanziaria in sede di determinazione del

---

<sup>25</sup> Sinteticamente: soggetto formalmente aggregato al Polo, impresa con unità locale produttiva attiva e ubicata sul territorio della Regione Piemonte regolarmente censita presso la CCIAA di riferimento, organismo di ricerca con sede legale o con una propria sede in Piemonte, verifica della dimensione d'impresa e dell'ulteriore modulistica allegata alla domanda di finanziamento

budget spettante al Polo. La valutazione della richiesta è in capo al Comitato di Valutazione e Monitoraggio.

Le modalità di comunicazione degli esiti delle verifiche di ricevibilità ed ammissibilità sono disciplinate al successivo paragrafo 3.6 .

Per le domande di ammissione all'agevolazione in cui il soggetto aggregato richiede un finanziamento agevolato, Finpiemonte S.p.A., per il tramite dell'Istituto di credito cofinanziatore scelto dall'impresa (e convenzionato con Finpiemonte S.p.A. stessa), procede alla valutazione del merito creditizio preliminarmente all'ammissione definitiva del finanziamento.

### **3.6. TERMINI E CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO**

Con riferimento alle verifiche e all'istruttoria di cui al precedente paragrafo 3.5, entro 30 giorni lavorativi dalla consegna della documentazione (programma annuale, domande di finanziamento e modulistica) Finpiemonte S.p.a. trasmette al soggetto gestore una comunicazione relativa agli esiti dell'istruttoria effettuata contenente le risultanze delle verifiche effettuate sui progetti inclusi nel programma, segnalando:

- a) per i progetti per i quali la verifica di ricevibilità abbia restituito un esito positivo, gli esiti della verifica di ammissibilità (di cui al precedente punto iii).
- b) per i progetti per i quali la verifica di ricevibilità abbia restituito un esito negativo, il dettaglio delle informazioni/integrazioni necessarie ai fini della regolarizzazione.

Con riferimento al precedente punto a), per i progetti la cui documentazione risulti completa, che non necessitino di modifiche/integrazioni e per i quali la verifica di ammissibilità si sia conclusa positivamente, nei 15 giorni lavorativi successivi alla comunicazione al soggetto gestore, Finpiemonte S.p.A. procede a informare il beneficiario della ammissione a finanziamento. Esclusivamente per le tipologie di aiuto concesse mediante finanziamento agevolato, Finpiemonte S.p.A. informa il beneficiario anche dell'avvenuta attivazione della fase di istruttoria bancaria.

Per i progetti per i quali la verifica di ammissibilità a finanziamento abbia restituito un esito negativo, lo stesso viene comunicato al beneficiario (entro lo stesso termine di 15 giorni lavorativi dalla data di comunicazione al soggetto Gestore), con indicazione degli eventuali

motivi che ostano alla concessione dell'agevolazione. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento di tale comunicazione, il richiedente ha diritto di presentare osservazioni, eventualmente corredate della necessaria documentazione a supporto.

La comunicazione interrompe i termini del procedimento che riprendono a decorrere dalla ricezione delle osservazioni o decorso il termine per la presentazione di osservazioni.

Il provvedimento di non ammissione all'agevolazione indica le ragioni del mancato accoglimento delle osservazioni.

Ai fini dell'istruttoria formale nel caso di progetti in collaborazione tra più partner viene considerata l'unità progettuale. Pertanto in tutti i casi in cui sia necessario sospendere il procedimento, la sospensione riguarda l'intero progetto e dunque tutti i partner coinvolti nel progetto stesso.

Con riferimento al punto b) (progetti relativamente ai quali siano state richiesti chiarimenti, modifiche/integrazioni), il soggetto gestore è responsabile di trasmettere in un unico plico a Finpiemonte S.p.A. tutta la documentazione necessaria entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di comunicazione degli esiti dell'istruttoria. Le domande di ammissione all'agevolazione decadono d'ufficio, qualora le modifiche/integrazioni ed i chiarimenti richiesti non siano inviati a Finpiemonte S.p.A. entro il termine predetto oppure qualora entro tale termine pervengano integrazioni o chiarimenti incompleti<sup>26</sup>: in tali casi è adottato provvedimento di non ammissione a finanziamento.

La documentazione integrativa trasmessa direttamente a Finpiemonte S.p.A. dal singolo beneficiario o dal soggetto capofila sarà considerata irricevibile.

Il soggetto Gestore è responsabile della consegna a Finpiemonte S.p.A. delle modifiche e integrazioni ricevute dai singoli beneficiari e, a seguito delle verifiche di completezza della documentazione raccolta, di segnalare eventuali criticità riconducibili a inadempimenti, ritardi e/o defezioni da parte degli stessi.

La mancata inclusione nella documentazione consegnata dal Gestore delle integrazioni richieste in relazione a uno o più progetti non compromette l'ammissibilità dei restanti progetti per i quali sia invece pervenuta entro i termini fissati tutta la documentazione integrativa richiesta.

Finpiemonte S.p.A., entro 30 giorni lavorativi dall'avvenuta consegna della documentazione integrativa ad opera del soggetto gestore:

---

<sup>26</sup> Rientrano in tale fattispecie anche i casi in cui uno solo od alcuni dei partner di progetto non forniscano le integrazioni od i chiarimenti richiesti.

- trasmette al soggetto gestore l'elenco degli esiti circa l'ammissibilità o non ammissibilità a finanziamento dei singoli progetti per i quali erano state richieste modifiche/integrazioni;
- informa ciascun beneficiario degli esiti di cui al precedente capoverso, secondo la medesima procedura già in precedenza illustrata per i progetti che non abbiano necessitato di modifiche/integrazioni.

### **3.7. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER LE EROGAZIONI IN ANTICIPAZIONE**

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo sul contributo concesso è necessario presentare la seguente documentazione (su modulo conforme al fac simile reperibile sul sito web di Finpiemonte Spa):

Per i soggetti privati:

- Dichiarazione (sostitutiva di atto notorio) di inizio attività sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa
- Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.);
- Fideiussione pari all'importo richiesto in anticipazione (secondo quanto disposto dal paragrafo 2.2 della Sezione 2);
- Certificato camerale con dicitura nulla osta antimafia (solo per le imprese che sono ammesse a beneficiare di contributo superiore a € 154.937,07).

Per gli enti pubblici:

- Dichiarazione di inizio attività sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente.

### **3.8. VARIANTI**

*Varianti in fase di valutazione.* Tra la data di presentazione del programma annuale (novembre 2010) e la data di concessione del contributo, non saranno ammissibili variazioni relative alla composizione della partnership o alle attività progettuali, fatte salve quelle richieste e validate dagli esperti tecnici in sede di valutazione dei progetti e consegnate agli stessi entro il 24 gennaio 2011<sup>27</sup>.

---

<sup>27</sup> In caso di variazioni conseguenti a cause eccezionali e non prevedibili al momento della presentazione della domanda, i beneficiari trasmettono tempestiva comunicazione a Finpiemonte S.p.a. che, previo confronto con il CVM, valuta caso per caso la possibilità di accogliere variazioni/rimodulazioni rispetto alla proposta originaria.

*Varianti in corso d'opera.* Fatto salvo quanto disposto dalla Guida alla Rendicontazione dei Costi che integra il presente Disciplinare<sup>28</sup>), eventuali variazioni o modifiche in corso d'opera (variazioni o modifiche rispetto a quanto approvato dal CVM in applicazione del paragrafo 3.2.B ed ammesso a finanziamento da Finpiemonte S.p.A. a seguito dell'istruttoria di cui al precedente paragrafo 3.5.B), dovranno essere preventivamente comunicate a Finpiemonte S.p.A. tramite lettera raccomandata.

Fermo restando la compatibilità di tali variazioni con le prescrizioni del Disciplinare, Finpiemonte S.p.A., avvalendosi del parere degli esperti tecnici responsabili dell'istruttoria di merito e tecnico-finanziaria, valuterà le variazioni proposte e comunicherà agli interessati l'autorizzazione alla variazione o il diniego motivato di autorizzazione.

L'esito di tali valutazioni verrà comunicato da Finpiemonte S.p.A. al proponente e per conoscenza all'impresa capofila del progetto e al soggetto gestore. In caso di diniego di autorizzazione, i soggetti interessati comunicano a Finpiemonte S.p.A.:

- l'intendimento di proseguire il progetto nella versione originariamente approvata, oppure
- eventuali nuove proposte di variazione oppure
- la rinuncia al proseguimento del progetto.

**Anche ai fini di non pregiudicare il conseguimento degli obiettivi di spesa relativi alla programmazione POR Fesr 2007-2013 della Regione, le eventuali proroghe della durata di realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento potranno essere concesse una e una sola volta e per un periodo che non superi il 50% della durata inizialmente prevista e che non sia in ogni caso superiore a mesi 6.<sup>29</sup>**

Le variazioni relative alla compagine di progetto (ingresso/uscita di un partner, etc.) dovranno essere preventivamente verificate e approvate anche dalla Direzione regionale alle Attività Produttive. **Secondo quanto disposto dalla determinazione dirigenziale n. 151 del 13/04/2011 per le suddette variazioni la documentazione necessaria per la formalizzazione della richiesta di variazione dovrà essere trasmessa a Finpiemonte Spa, a pena di decadenza dell'intero progetto, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla richiesta da quest'ultima formulata.<sup>30</sup>**

### **3.9. REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI**

Si procede a revoca dell'agevolazione, totale o parziale, nei seguenti casi:

---

<sup>28</sup> Ove sono consentiti scostamenti nelle voci di costo nei limiti del al 10% del totale delle spese ammissibili

<sup>29</sup> Modificato con d.d. n. 184/2011

<sup>30</sup> Modificato con d.d. n. 184/2011

- a. interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili all'impresa beneficiaria;
- b. qualora l'impresa non utilizzi l'agevolazione secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- c. nel caso di agevolazione concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- d. nel caso in cui i beni acquistati con l'agevolazione siano alienati, ceduti o distratti prima che siano decorsi cinque anni dalla conclusione del progetto;
- e. l'impresa subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali o compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale e/o economica o non rispetti gli obblighi assunti verso la Regione o verso il Gestore;
- f. in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti l'agevolazione;
- g. qualora il luogo di svolgimento del progetto/investimento sia diverso da quello indicato nella domanda di agevolazione e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale, ai sensi del Disciplinare, l'agevolazione può essere concessa;
- h. qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti da Finpiemonte S.p.A. e/o dalla Regione emergano inadempimenti dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal Disciplinare, dal provvedimento di concessione e dalla normativa di riferimento o nel caso in cui, a seguito della verifica finale, venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione;
- i. in caso di cessazione dell'attività dell'impresa beneficiaria;
- j. in caso di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o assoggettamento dell'impresa finanziata ad altra procedura concorsuale;
- k. in caso di cessazione o trasferimento dell'unità produttiva al di fuori del territorio regionale nei cinque anni successivi alla conclusione delle iniziative;
- l. qualora il beneficiario non consenta l'effettuazione dei controlli previsti dal presente Disciplinare o non produca la documentazione a tale scopo richiesta;
- m. qualora il beneficiario non fornisca le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate.

Il verificarsi delle suddette cause di revoca in capo a singoli componenti la compagine di progetto non comporta necessariamente la revoca totale o parziale in capo agli altri partner beneficiari del progetto qualora permangano i requisiti prescritti dal Disciplinare e non sia

infiata la validità complessiva del progetto e dei suoi risultati. In tal caso il progetto nella sua nuova configurazione e composizione partenariale verrà sottoposto alle verifiche di cui al precedente paragrafo 3.8

Nel caso in cui per circostanze non imputabili alla compagine di progetto il progetto non possa essere integralmente realizzato, si può procedere ad una revoca parziale dell'agevolazione purchè la parte di progetto realizzata - a giudizio dell'esperto tecnico - mantenga la sua validità e sia comunque funzionale ad uno o più degli obiettivi cui il progetto era finalizzato.

Qualora venga disposta la revoca totale dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare del contributo erogato. Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione della parte di contributo revocato.

Il beneficiario dovrà restituire la quota di contributo erogato ma risultato non dovuto, maggiorato degli interessi, calcolati al tasso di interesse fissato dalla Banca centrale Europea vigente alla data della erogazione del capitale e decorrenti dalla data della valuta di erogazione del suddetto capitale fino alla data di adozione del provvedimento di revoca. In caso di mancata restituzione delle somme dovute entro i termini di legge, si procederà ad iscrizione a ruolo delle stesse e il calcolo degli interessi verrà effettuato ai sensi del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

### **3.10. PROCEDIMENTO DI REVOCA**

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, Finpiemonte S.p.A.:

- notifica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative all'oggetto del procedimento promosso ed ai motivi per cui si intende procedere alla revoca, all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento, all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti);
- assegna ai destinatari della notifica un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali variazioni o controdeduzioni;
- informa il gestore del Polo di riferimento e gli altri partner di progetto dell'avvio del procedimento di revoca.

Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione di avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare a Finpiemonte S.p.A. scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico, senza busta, raccomandata con avviso di

ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

Gli uffici di Finpiemonte S.p.A. esaminano gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisiscono ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro trenta giorni dalla ricezione delle controdeduzioni o, in assenza di queste, dalla scadenza del termine di cui sopra, qualora non si ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca, ne verrà data comunicazione agli interessati.

Qualora invece si ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, sarà disposta, con provvedimento motivato, la revoca dell'agevolazione e saranno determinate le somme dovute a titolo di capitale ed interessi; in seguito, gli uffici comunicheranno ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento, unitamente a quanto dovuto per le spese postali.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, Finpiemonte S.p.A. provvederà a trasmettere alla Regione Piemonte la posizione dell'inadempiente per l'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti e degli interessi ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998.

### **3.11. ISPEZIONI, CONTROLLI, MONITORAGGIO**

Anche su indicazione dei competenti organi della Regione Piemonte, Finpiemonte S.p.A. effettua controlli anche presso i beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti/servizi/investimenti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal presente Disciplinare e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

Il beneficiario è tenuto a mantenere una contabilità separata relativamente ai progetti finanziati nell'ambito del presente Disciplinare ed a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa alle iniziative, predisponendo un "fascicolo di progetto" da conservare secondo le modalità che saranno indicate all'atto della concessione del contributo; tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati da Finpiemonte S.p.A., dall'Amministrazione statale o regionale, dai servizi della Commissione U.E., da altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati.

L'impresa beneficiaria è tenuta, inoltre, ad inviare a Finpiemonte S.p.A. i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'iniziativa ammessa a finanziamento, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e dal POR FESR ed ulteriormente specificati nel provvedimento di concessione del contributo.

### **3.12. CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA COMUNITARIA**

La concessione dell'aiuto avverrà ai sensi della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008 e del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

### **3.13. DIVIETO DI CUMULO**

L'agevolazione concessa al progetto presentato a valere sul presente Disciplinare non è cumulabile con altre agevolazioni sullo stesso progetto qualificate come aiuti di Stato ai sensi del Trattato CE, comprese quelle concesse ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

Il divieto di cumulo non pregiudica la possibilità che un soggetto aggregato ad un Polo presenti più domande per progetti diversi a valere sul presente Disciplinare.

### **3.14. OBBLIGHI DI PUBBLICIZZAZIONE**

Per ciascun progetto che usufruisca dei contributi previsti dal presente Disciplinare, il beneficiario è tenuto ad informare in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nell'ambito del POR 2007-13 del Piemonte e che l'intervento viene realizzato con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della Regione Piemonte. In particolare, in applicazione del Regolamento (CE) 1828/2006 i soggetti gestori ed i beneficiari delle risorse del presente Disciplinare dovranno obbligatoriamente riportare, su qualsiasi documento riguardante il progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che l'operazione è finanziata nell'ambito del POR FESR 2007/2013 della Regione Piemonte con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte.

### **3.15. RINVIO**

Per quanto non previsto dal presente Disciplinare, si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria (inclusa la normativa che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – F.E.S.R.- ed il Programma Operativo FESR 2007/2013 del Piemonte – Obiettivo Competitività ed Occupazione) e dalla normativa nazionale (ivi incluso il Decreto del Presidente della Repubblica che approva, in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013).

### **3.16. INFORMAZIONI E CONTATTI**

Ulteriori informazioni e chiarimenti sui contenuti del Disciplinare e le modalità di presentazione delle domande potranno essere presentate al seguente indirizzo e.mail: [poli@finpiemonte.it](mailto:poli@finpiemonte.it)

### **3.17. TRATTAMENTO DEI DATI**

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informano:

- le imprese/gli enti che presentano domanda in risposta al presente disciplinare,
- gli amministratori ed i rappresentanti legali delle imprese/degli enti sopra indicati,
- i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti delle imprese/degli enti sopra indicati che siano coinvolti nella realizzazione dei progetti/investimenti proposti a contributo/finanziamento nell'ambito del presente disciplinare

che il trattamento dei dati personali

forniti dalle imprese/enti sopra indicati per tutti gli adempimenti previsti dal presente disciplinare ed acquisiti da Finpiemonte S.p.A. (soggetto responsabile del trattamento) mediante le proprie strutture "Finanza agevolata" e "Controlli di I° livello" a seguito dell'inoltro della domanda, dei relativi allegati prescritti e delle eventuali successive integrazioni, delle rendicontazioni di spesa, di dati e informazioni fornite in corso od al termine della realizzazione dei progetti/investimenti finanziati, sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità :

- istruttoria, mediante verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità e mediante valutazione di merito , ai fini della concessione del contributo/ finanziamento;
- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell' erogazione dei contributi/finanziamenti concessi;
- controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle autocertificazioni rese nell'ambito del procedimento;
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a finanziamento;
- comunicazione e diffusione - obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico - dei seguenti dati:
  - estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo/finanziamento,
  - sua localizzazione, denominazione dell'investimento/progetto finanziato,
  - ammontare del contributo/finanziamento concesso ed erogato.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3/06/1998 n 252 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia).

Il conferimento ed il trattamento dei dati personali risulta pertanto necessario ai fini dell'ammissione a contributo/finanziamento delle domande presentate in risposta al presente bando, ai fini dell'erogazione dei predetti contributi/finanziamenti nonché in adempimento di disposizioni comunitarie che disciplinano l'utilizzo dei Fondi strutturali dell'Unione Europea; il trattamento dei dati verrà effettuato secondo criteri di pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità.

Tale trattamento avverrà - con l'utilizzo di procedure anche informatizzate - a cura del personale dipendente di Finpiemonte S.p.A. e precisamente a cura del personale incaricato del trattamento dei dati personali, operante nelle strutture "Finanza agevolata" e "Controlli di I° livello" di Finpiemonte S.p.A. con sede in Galleria S. Federico 54 Torino, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazioni a terzi.

I soggetti che presentano domanda in risposta al presente disciplinare, i cui dati personali sono oggetto di trattamento, sono titolari dei diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 ed, in particolare, del diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne (se ritenuti incompleti, erranei o raccolti in violazione di norme di legge) la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi e prevalenti o comunque compatibili rispetto alle esigenze di trattamento più sopra specificate; la richiesta di rettifica, aggiornamento, cancellazione o l'opposizione al trattamento dei dati deve essere inviata a:

-Finpiemonte S.p.A.  
Galleria S. Federico 54, 10121 Torino  
c/a: Direttore generale  
fax: 011545759  
mail: finanziamenti@finpiemonte.it

Il legale rappresentante dell'impresa/ente che presenta domanda di contributo/finanziamento in risposta al presente disciplinare è tenuto a comunicare la presente informativa:

- agli amministratori ed ai rappresentanti legali dell'impresa predetti
- ai soggetti - aventi rapporto di dipendenza o di prestazione con tale impresa/ente - che siano coinvolti nella realizzazione delle operazioni proposte a finanziamento nell'ambito del presente disciplinare.

|  |
|--|
| <b>4. SEZIONE 2 – TIPOLOGIE DI PROGETTI DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE</b> |
|--|

**2.1. STUDI DI FATTIBILITÀ TECNICA PRELIMINARI AD ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE O SVILUPPO SPERIMENTALE**

**Descrizione**

Sono finanziate le attività legate a studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale<sup>31</sup>.

**Beneficiari**

PMI, grandi imprese e organismi di ricerca ed altri enti, secondo le regole specificate al precedente paragrafo 3.2. della sezione 1.

I soggetti gestori non possono beneficiare dei finanziamenti previsti per gli studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o sviluppo sperimentale, fatta eccezione per i casi in cui il soggetto gestore partecipi agli studi di fattibilità proposti da un Polo diverso da quello di cui è soggetto gestore<sup>32</sup>.

I soggetti gestori possono fornire esclusivamente servizi di consulenza e servizi equivalenti come specificati alla successiva lettera c) nel paragrafo “Costi ammissibili” nel limite massimo del 30% dei costi complessivi ammissibili. I soggetti gestori possono fornire tali servizi a prezzo di mercato, o anche ad un prezzo inferiore purché tale da coprire almeno i costi sostenuti (al netto degli aiuti ricevuti per gli investimenti in infrastrutture per la ricerca).

**Costi ammissibili**

Per l'intera compagine:

- Spese di management: sono ammissibili le spese per lo svolgimento dell'attività di management e coordinamento a condizione che la stessa sia svolta da personale proprio dei partner di progetto e che l'ammontare massimo della spesa (calcolato cumulativamente su tutti i partner di progetto) non superi il

---

<sup>31</sup> Per la definizione di ricerca industriale e sviluppo sperimentale si rimanda al successivo paragrafo 2.2.

<sup>32</sup> Nel caso di ambiti tecnologici ancora molto lontani dal mercato e privi di prospettive immediate e dirette di sbocco commerciale, è fatta salva la possibilità per il CVM di consentire al soggetto gestore la compartecipazione a studi di fattibilità. Tale eccezione alla regola generale potrà tuttavia essere consentita solo nel caso in cui il soggetto gestore possa oggettivamente dimostrare di disporre di un'unità di ricerca ad hoc e di possedere le idonee risorse interne e le competenze tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo proposte.

5% del costo totale dello studio di fattibilità. Non saranno ammissibili le spese sostenute dai partner il cui apporto si sostanzia esclusivamente nello svolgimento delle suddette attività di management e coordinamento.

Per i singoli soggetti beneficiari sono ammissibili a finanziamento i seguenti costi:

- a) personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nello studio di fattibilità tecnica);
- b) i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per lo studio di fattibilità e per un importo massimo pari al 30% calcolato sul costo totale, riferito al singolo beneficiario, dello studio di fattibilità. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per lo studio, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamenti corrispondenti alla durata dello studio medesimo, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- c) servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dello studio di fattibilità tecnica, compresi i servizi di ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione: tali spese sono ammissibili per un importo massimo pari al 50% calcolato sul costo totale delle spese di personale (di cui al precedente punto a) del singolo beneficiario;
- d) costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi strettamente connessi allo studio di fattibilità;
- e) altri costi, tra cui spese di viaggio, trasferte, spese relative al personale amministrativo impiegato nello studio di fattibilità, spese generali supplementari direttamente imputabili allo studio di fattibilità tecnica a condizione che configurino costi effettivi relativi all'esecuzione delle attività progettuali e che vengano imputate con calcolo pro-rata allo studio, secondo un metodo non forfettario, bensì equo, corretto e debitamente giustificato. Tali spese sono da calcolarsi in misura non superiore al 20% del totale delle spese ammissibili al netto della presente voce di costo<sup>33</sup> e con riferimento al singolo beneficiario.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) e qualsiasi altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

---

<sup>33</sup> il totale di spese ammissibili su cui calcolare il 20% è da intendersi quale l'importo risultante dalla somma delle spese ammissibili di cui ai punti da a) a d)

Sono ammissibili solo i costi connessi ad attività avviate successivamente alla presentazione della domanda<sup>34</sup>.

### **Intensità, forma e misura dell'agevolazione**

L'agevolazione è concessa nel rispetto della Disciplina comunitaria RSI e delle seguenti intensità massime di aiuto<sup>35</sup>:

| <b>Beneficiari</b>                 | <b>Intensità massima dell'aiuto</b>  |
|------------------------------------|--------------------------------------|
| PMI                                | 40% se realizzato da singola impresa |
|                                    | 50% se realizzato in collaborazione  |
| GI                                 | 35%                                  |
| Organismo di ricerca <sup>36</sup> | 60%                                  |

L'agevolazione è concessa sotto forma di contributo a fondo perduto.

Il contributo massimo è pari a 20.000 euro per ogni soggetto. In caso di collaborazione tra più imprese il contributo massimo è pari a 100.000 per l'intera compagine (fermo restando il contributo massimo di 20.000 euro per ogni soggetto).

L'avvio dell'intervento dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di concessione del contributo salvo specifica e motivata richiesta di proroga da inoltrare a Finpiemonte S.p.A.

### **Modalità di erogazione**

Il contributo è erogato da Finpiemonte S.p.A. in un'unica soluzione a seguito della presentazione e della verifica della rendicontazione dei costi totali riconosciuti ammissibili.

---

<sup>34</sup> Si veda quanto specificato al paragrafo 3.2.5 della precedente Sezione 1

<sup>35</sup> Ai fini dell'ottenimento delle maggiorazioni di contributo conseguenti allo svolgimento in collaborazione si rimanda a quanto disposto dal punto 6 del paragrafo 3.2 della sezione 1.

<sup>36</sup> I massimali proposti per gli organismi di ricerca nella tabella sono applicabili quando questi ultimi non siano beneficiari di aiuti di Stato ai sensi del punto 3.1 e seguenti della disciplina RSI: in caso contrario, gli organismi di ricerca sono equiparati alle imprese e beneficeranno dei massimali di aiuto qui previsti a seconda della corrispondente dimensione di impresa. Con riferimento al punto 3.1 e ss della Disciplina RSI, il beneficiario dovrà dichiarare il carattere "economico" e "non economico" dell'attività di ricerca mediante "autocertificazione" da rendersi ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

## 2.2.

### PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E/O DI SVILUPPO SPERIMENTALE

#### **Descrizione**

Sono finanziati progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.

*Per “ricerca industriale”* si intende la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla definizione di sviluppo sperimentale.

*Per “attività di sviluppo sperimentale”* s'intende l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

#### **Beneficiari**

PMI, grandi imprese e organismi di ricerca ed altri enti secondo le regole specificate al paragrafo 3.2 della Sezione 1.

I soggetti gestori non possono beneficiare dei finanziamenti previsti per i progetti di ricerca industriale o sviluppo sperimentale, fatta eccezione per i casi in cui il soggetto gestore partecipi ai progetti ricerca industriale o sviluppo sperimentale proposti da un Polo diverso da quello di cui è soggetto gestore<sup>37</sup>.

I soggetti gestori possono fornire esclusivamente servizi di consulenza e servizi equivalenti come specificati alla successiva lettera c) nel limite massimo del 30% dei costi complessivi ammissibili.

I soggetti gestori possono fornire tali servizi a prezzo di mercato, o anche ad un prezzo inferiore purché tale da coprire almeno i costi sostenuti (al netto degli aiuti ricevuti per gli investimenti in infrastrutture per la ricerca).

### **Caratteristiche dei progetti**

Il costo complessivo del singolo progetto non potrà essere inferiore a 200.000 euro. Nel caso in cui i costi del progetto presentato siano sottoposti ad una rimodulazione da parte dei valutatori, il costo complessivo approvato non potrà comunque essere inferiore a 180.000 euro.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 36 mesi.

L'avvio dell'intervento dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di concessione del contributo salvo specifica e motivata richiesta di proroga da inoltrare a Finpiemonte S.p.A..

### **Costi ammissibili**

Per l'intera compagine:

Spese di management. Sono ammissibili le spese per lo svolgimento dell'attività di management e coordinamento di progetto a condizione che la stessa sia svolta da personale proprio dei partner di progetto e che l'ammontare massimo della spesa (calcolata cumulativamente su tutti i partner) non superi il 5% del costo totale di progetto. Non saranno ammissibili le spese sostenute dai partner il cui apporto si sostanzia esclusivamente nello svolgimento delle suddette attività di management e coordinamento.

Per i singoli soggetti beneficiari sono ammissibili a finanziamento i seguenti costi:

- a) personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca);
- b) strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e per un importo massimo pari al 30% calcolato sul costo totale, riferito al singolo beneficiario, del progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro

---

<sup>37</sup> Nel caso di ambiti tecnologici ancora molto lontani dal mercato e privi di prospettive immediate e dirette di sbocco commerciale, è fatta salva la possibilità per il CVM di consentire al soggetto gestore la compartecipazione a progetti di ricerca. Tale eccezione alla regola generale potrà tuttavia essere consentita solo nel caso in cui il soggetto gestore possa oggettivamente dimostrare di disporre di un'unità di ricerca ad hoc e di possedere le idonee risorse interne e le competenze tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo proposte.

ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

- c) servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto di ricerca, compresi i servizi di ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione tali spese sono ammissibili, per un importo massimo pari al 50% calcolato sul costo totale delle spese di personale (di cui al precedente punto a) del singolo beneficiario;
- d) costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi strettamente connessi al progetto di ricerca, ivi inclusi i componenti connessi alla realizzazione di prototipi (come specificato all'Allegato "Piano economico-finanziario della proposta progettuale");
- e) altri costi, tra cui spese di viaggio, trasferte, spese relative al personale amministrativo impiegato nel progetto, spese per fidejussioni connesse all'ottenimento del contributo, spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto a condizione che configurino costi effettivi relativi all'esecuzione delle attività progettuali e che vengano imputate con calcolo prorata al progetto, secondo un metodo non forfettario, bensì equo, corretto e debitamente giustificato, spese per fidejussioni finalizzate all'ottenimento del contributo. Tali spese sono da calcolarsi in misura non superiore al 20% del totale delle spese ammissibili al netto della presente voce di costo<sup>38</sup> e con riferimento al singolo beneficiario.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'IVA (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) e a qualsiasi altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

Sono ammissibili solo i costi connessi ad attività avviate successivamente alla presentazione della domanda<sup>39</sup>.

---

<sup>38</sup> Il totale di spese ammissibili su cui calcolare il 20% è da intendersi quale l'importo risultante dalla somma delle spese ammissibili di cui ai punti da a) a d)

<sup>39</sup> Si veda quanto specificato al paragrafo 3.2.5 della Sezione 1.

## Intensità, forma e misura dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nel rispetto delle seguenti intensità massime di aiuto<sup>40</sup>:

| Beneficiari | Intensità massima dell'aiuto                                       |
|-------------|--|
| PI          | 45%  |
|             | 60% in collaborazione con altra impresa o con organismo di ricerca |
| MI          | 35%  |
|             | 50% in collaborazione con altra impresa o con organismo di ricerca |
| GI          | 40%  |
| OR          | 60% <sup>41</sup>  |

## Modalità di finanziamento e condizioni di erogazione

Si prevedono due diverse modalità di finanziamento e relative condizioni di erogazione.

- *Opzione 1 – [solo fondo perduto, a stati di avanzamento]*

Possono accedere a questa opzione le piccole, medie e grandi imprese, gli organismi di ricerca, ivi compresi consorzi, le associazioni, le fondazioni e gli altri enti in vario modo denominati per i quali siano soddisfatti i requisiti di cui al paragrafo 3.2.1 della Sezione 1.

Il contributo a fondo perduto, nel limite del massimale di aiuto consentito, è erogato dietro rendicontazione delle relative spese ammissibili in due soluzioni: la prima pari al 50% (dietro rendicontazione di un importo percentualmente analogo di spese ammissibili); la seconda a conclusione del progetto (dietro presentazione di rendicontazione che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento).

In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso ed all'esito positivo di una verifica tecnico-scientifica.

Solo ed esclusivamente nel caso di Università e di altri soggetti pubblici il contributo potrà essere erogato in una prima quota, pari al 40% del contributo, a titolo di anticipazione; la seconda quota sarà

---

<sup>40</sup> Ai fini dell'ottenimento delle maggiorazioni di contributo conseguenti allo svolgimento in collaborazione si rimanda a quanto disposto dal punto 6 del paragrafo 3.2 della sezione 1.

<sup>41</sup> I massimali proposti per gli organismi di ricerca nella tabella sono applicabili quando questi ultimi non siano beneficiari di aiuti di Stato ai sensi del punto 3.1 e seguenti della disciplina RSI: in caso contrario, gli organismi di ricerca sono equiparati alle imprese e beneficeranno dei massimali di aiuto qui previsti a seconda della corrispondente dimensione di impresa. Con riferimento al punto 3.1 e ss della Disciplina RSI, il beneficiario dovrà dichiarare il carattere "economico" e "non economico" dell'attività di ricerca mediante "autocertificazione" da rendersi ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

erogata a conclusione del progetto (dietro presentazione di rendicontazione che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento).

Per le piccole imprese - nei limiti dell'intensità di aiuto indicata nella precedente tabella - il contributo massimo concedibile a fondo perduto è pari € 300.000.

Per le medie imprese - nei limiti dell'intensità di aiuto indicata nella precedente tabella - il contributo massimo concedibile a fondo perduto è pari € 350.000.

Per le grandi imprese - nei limiti dell'intensità di aiuto indicata nella precedente tabella - il contributo massimo concedibile a fondo perduto è pari € 350.000.

Per gli organismi di ricerca - nei limiti dell'intensità di aiuto indicata nella precedente tabella - il contributo massimo concedibile a fondo perduto è pari € 200.000.

Qualora lo stesso organismo di ricerca concorra con più di un Dipartimento, il contributo a fondo perduto massimo concedibile, cumulativamente a tutti i Dipartimenti, è elevato a € 300.000.

Per i progetti in collaborazione il contributo massimo concedibile a fondo perduto per l'intera aggregazione è pari di € 1.200.000.

- *Opzione 1 bis (solo fondo perduto, parzialmente in anticipazione)*

Possono accedere a questa opzione le piccole, medie e grandi imprese, i consorzi e le associazioni, fondazioni e altri enti in vario modo denominati per i quali sia stato accertato l'esercizio di un'attività economica prevalente ai sensi del paragrafo 3.2.1 della Sezione 1.

Il contributo a fondo perduto, nel limite del massimale di aiuto consentito, è erogato in tre soluzioni:

- la prima da erogarsi nella misura del 30% a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta secondo lo schema fornito da Finpiemonte S.p.A., di pari importo, maggiorato degli interessi determinati in misura corrispondente al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea;
- una quota pari al 50% del contributo è erogata a fronte di una rendicontazione di un pari importo di spese ammissibili;
- il restante 20% del contributo è erogato a conclusione delle attività, previa rendicontazione e verifica finale.

In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso ed all'esito positivo di una verifica tecnico – scientifica.

- *Opzione 2 [finanziamento a fondo perduto integrato da finanziamento agevolato (fondo rotativo regionale + finanziamento bancario)]*

Possono accedere a questa opzione le piccole e medie imprese, i consorzi e le associazioni, fondazioni e altri enti in vario modo denominati per i quali sia stato accertato l'esercizio di un'attività economica prevalente ai sensi del paragrafo 3.2.1 della Sezione 1 e che abbiano i requisiti dimensionali corrispondenti alla categoria Pmi. In alternativa al fondo perduto il contributo può essere concesso in forma di fondo perduto integrato da finanziamento agevolato (70% fondo rotativo regionale a tasso zero + 30% finanziamento bancario).

Il fondo perduto è concesso nella misura del 50% dei massimali stabiliti.

Il fondo rotativo regionale, integrato dal finanziamento bancario, è concesso fino ad un ammontare corrispondente alle spese considerate ammissibili non coperte dal contributo a fondo perduto, e comunque entro i limiti di massimale previsti.

Il fondo perduto è erogato in due soluzioni: la prima pari al 50% del contributo (dietro rendicontazione di un importo percentualmente analogo di spese ammissibili), la seconda a conclusione del progetto (dietro presentazione di rendicontazione che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento).

In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso ed all'esito positivo di una verifica tecnico-scientifica.

L'intero ammontare del fondo rotativo regionale è erogato, contestualmente al finanziamento bancario, dalla banca prescelta dal beneficiario e convenzionata con Finpiemonte S.p.A., previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile<sup>42</sup>, incondizionata ed escutibile a prima richiesta secondo lo schema fornito dal Gestore, di importo pari all'ammontare del fondo rotativo erogato in anticipazione, maggiorato degli interessi determinati in misura corrispondente al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, ed emessa per un periodo pari a 12 mesi. La garanzia sarà svincolata (anche prima della scadenza dei 12 mesi) ad avvenuta approvazione, da parte di Finpiemonte S.p.A., della rendicontazione di un ammontare di spese corrispondente al fondo rotativo erogato; a tal fine la garanzia dovrà contenere una clausola di rinnovo automatico oltre il periodo di 12 mesi e fino all'avvenuta approvazione, da parte di Finpiemonte S.p.A., della rendicontazione di un ammontare di spese corrispondente al fondo rotativo erogato.

L'importo del finanziamento erogato dovrà essere rimborsato, decorsi 12 mesi dalla data di accredito, in 5 anni di cui 1 di preammortamento.

---

<sup>42</sup> Sono ammissibili le spese relative all'accensione di polizze fidejussorie, rese obbligatorie nell'ambito del Disciplinare, solo nel caso in cui la polizza sia prestata da banche, assicurazioni e dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo speciale di cui all'art. 107 del D.lgs n. 385/2003 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" e s.m.i.

In particolare l'impresa dovrà rimborsare il suddetto l'importo – secondo il piano di restituzione predisposto dall'istituto erogante - in rate trimestrali posticipate.

### **2.3. PROGETTI DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO/PROCESSO.**

#### **Descrizione**

Le due linee a) e b) in cui si divide questa tipologia di progetti sono dedicate al finanziamento di progetti/programmi organici di investimento finalizzati ad introdurre innovazioni nei prodotti e nei processi.

*- Normativa generale comune alla linea a) e alla linea b) -*

#### **Beneficiari**

Pmi e Grandi imprese (ad esclusione degli organismi di ricerca) secondo le regole specificate al paragrafo 3.2 della Sezione 1.

I soggetti gestori non possono beneficiare dei finanziamenti previsti per i progetti di innovazione prodotto/processo, fatta eccezione per i casi in cui il soggetto gestore partecipi ai progetti proposti da un Polo diverso da quello di cui è soggetto gestore<sup>43</sup>.

I soggetti gestori possono fornire esclusivamente servizi di consulenza e servizi equivalenti come specificati alla lettera c) del successivo paragrafo “Costi ammissibili”, nel limite massimo del 30% dei costi complessivi ammissibili. I soggetti gestori possono fornire tali servizi a prezzo di mercato, o anche ad un prezzo inferiore purché tale da coprire almeno i costi sostenuti (al netto degli aiuti eventualmente ricevuti dal soggetto gestore per gli investimenti in infrastrutture per la ricerca).

---

<sup>43</sup> Nel caso di ambiti tecnologici ancora molto lontani dal mercato e privi di prospettive immediate e dirette di sbocco commerciale, è fatta salva la possibilità per il CVM di consentire al soggetto gestore la compartecipazione a progetti di ricerca. Tale eccezione alla regola generale potrà tuttavia essere consentita solo nel caso in cui il soggetto gestore possa oggettivamente dimostrare di disporre di un'unità di ricerca ad hoc e di possedere le idonee risorse interne e le competenze tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo proposte

### **Caratteristiche dei progetti**

Il costo complessivo (in termini di spese ammissibili) del singolo progetto non potrà essere inferiore a 200.000 euro. Nel caso in cui i costi del progetto presentato siano sottoposti ad una rimodulazione da parte dei valutatori, il costo complessivo approvato non potrà comunque essere inferiore a 180.000 euro.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 24 mesi.

L'avvio dell'intervento dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di concessione del contributo salvo specifica e motivata richiesta di proroga da inoltrare a Finpiemonte S.p.A.

### **Costi ammissibili**

Con riferimento all'intera compagine:

Spese di management: Sono ammissibili le spese per lo svolgimento dell'attività di management e coordinamento di progetto a condizione che la stessa sia svolta da personale proprio dei partner di progetto e che l'ammontare massimo della spesa (calcolata cumulativamente su tutti i partner) non superi il 5% del costo totale di progetto. Non saranno ammissibili le spese sostenute dai partner il cui apporto si sostanzia esclusivamente nello svolgimento delle suddette attività di management e coordinamento;

Con riferimento ai singoli beneficiari:

- a) personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di innovazione);
- b) macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali al progetto di innovazione;
- c) servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto di innovazione, compresi i servizi di ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione; tali spese sono ammissibili, per un importo massimo pari al 50% calcolato sul costo totale delle spese di personale (di cui al precedente punto a) del singolo beneficiario;

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'IVA (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) e altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

### **Modalità di erogazione**

Il contributo a fondo perduto, nel limite del massimale di aiuto consentito, è erogato dietro rendicontazione delle relative spese ammissibili in due soluzioni: la prima pari al 50% (dietro rendicontazione di un importo percentualmente analogo di spese ammissibili); la seconda a conclusione del progetto (dietro presentazione di rendicontazione che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'agevolazione).

In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso ed all'esito positivo di una verifica tecnico-scientifica.

*- Normativa specifica della linea a) -*

### **Linea A: Innovazione di prodotto/servizio.**

*Definizione di Innovazione di prodotto/servizio:* consiste nell'introduzione di un bene o un servizio nuovo o significativamente migliorato rispetto alle attuali caratteristiche o usi del mercato di riferimento.

*Per nuovo prodotto* si intende un bene o un servizio (o una loro combinazione) che differisce significativamente nelle proprie caratteristiche o usi dai beni o servizi precedentemente prodotti sia dall'impresa stessa che da altre imprese nel mercato di riferimento.

## Intensità e misura dell'agevolazione

### Linea A) Innovazione di prodotto.

Il contributo massimo è pari a 100.000 euro per ogni soggetto. In caso di collaborazione tra più imprese il contributo massimo è pari a 300.000 per l'intera compagine (fermo restando il contributo massimo di 100.000 euro per ogni soggetto)

Per quanto riguarda le spese di management l'agevolazione è concessa a titolo di "de minimis"<sup>44</sup>

Per quanto riguarda i costi del personale [lettera a) del paragrafo "costi ammissibili"] *l'agevolazione è concessa nel limite del 50% dei costi ammissibili* a titolo di "de minimis"<sup>45</sup>

Per quanto riguarda le spese di cui alla lettera b) del paragrafo "costi ammissibili" (macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali al progetto di innovazione) e l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate [di cui alla voce c) del paragrafo costi ammissibili], tutte strettamente connesse alla diversificazione della produzione di uno stabilimento, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o alla trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente, *l'agevolazione è concessa*<sup>46</sup> con i seguenti massimali:

| Beneficiari                         | Intensità massima dell'aiuto      |             |
|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------|
|                                     | Altre aree                        | Aree 87.3.c |
| PI                                  | 20%                               | 30%         |
| MI                                  | 10%                               | 20%         |
| GI (solo in collaborazione con PMI) | 10% (in de minimis) <sup>47</sup> | 10%         |

<sup>44</sup> In base al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

<sup>45</sup> In base al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

<sup>46</sup> Ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L214 del 9.8.2008 ed in particolare a norma dell'articolo 13, per le imprese aventi unità operative in aree 87.3.c (ora art. 107.3.c TFUE, o a norma dell'articolo 15

<sup>47</sup> L'aiuto è concesso ai sensi del REG (CE) n.1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

Per essere considerati costi ammissibili ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/08 gli acquisti di attivi immateriali (brevetti, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate) devono soddisfare tutte le seguenti condizioni:

- essere utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria degli aiuti; gli aiuti a finalità regionale agli investimenti devono essere utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario degli aiuti;
- essere considerati ammortizzabili;
- essere acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio sul venditore o viceversa;
- devono figurare all'attivo dell'impresa per un periodo di almeno tre anni. Nel caso degli aiuti a finalità regionale agli investimenti, devono figurare all'attivo dell'impresa e restare nello stabilimento beneficiario degli aiuti per un periodo di almeno cinque anni o di tre anni per le PMI.

I costi ammissibili sostenuti da grandi imprese localizzate al di fuori delle aree 87.3.c (ora 107.3.c) e in collaborazione con PMI, sono agevolabili con una intensità massima di aiuto del 10% a titolo di “de minimis”<sup>48</sup>.

Per quanto riguarda le attività consulenziali [lettera c) del paragrafo “costi ammissibili”] l’agevolazione è concessa alle PMI, fino ad una percentuale del 30%<sup>49</sup> dei costi ammissibili.

---

<sup>48</sup> Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore («de minimis»).

<sup>49</sup> Ai sensi del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L214 del 9.8.2008 ed in particolare a norma dell’articolo 26.

Le attività consulenziali acquisite **da grandi imprese** in collaborazione con PMI sono agevolabili con una percentuale massima di del 30% a titolo di “de minimis”<sup>50</sup>.

*- Normativa specifica della linea b) -*

### **Linea B: Innovazione di processo**<sup>51</sup>.

*Definizione di innovazione di processo:* l'innovazione di processo consiste nell'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software). Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

#### **Intensità e misura dell'agevolazione**

##### **Linea B) Innovazione di processo.**

Per quanto riguarda le innovazioni di processo e l'organizzazione nei servizi, il contributo è concesso nell'importo massimo di 100.000 euro; in caso di collaborazione tra più imprese il contributo è concesso nell'importo massimo di 300.000 euro per l'intera compagine (fermo restando il contributo massimo di 100.000 euro per ogni soggetto).

I limiti percentuali massimi di contributo sulle spese ammissibili sono i seguenti<sup>52</sup>

---

<sup>50</sup> Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).

<sup>51</sup> Il progetto di innovazione deve essere diretto a rendere il processo più efficiente oppure ad adeguarlo alla produzione di nuovi prodotti. Possono rientrare gli investimenti finalizzati: all'acquisizione e all'applicazione di conoscenze e di tecnologie presenti in altri settori produttivi od in altri ambiti; all'acquisizione e all'applicazione al processo produttivo di servizi informatici e altri servizi tecnico-scientifici; all'acquisizione e all'applicazione al processo produttivo di beni e servizi che consentano un miglioramento del processo produttivo in quanto tale o che sono essenziali per l'innovazione di prodotto.

<sup>52</sup> Le agevolazioni di cui alla presente alla linea B: Innovazione di processo. sono concesse ai sensi del punto 5.5 Disciplina comunitaria RSI e del regime di aiuto N302/2007.

| <b>Beneficiari</b>                  | <b>Intensità massima dell'aiuto</b> |
|-------------------------------------|-------------------------------------|
| PI                                  | 35%                                 |
| MI                                  | 25%                                 |
| GI (solo in collaborazione con PMI) | 15%                                 |

Devono essere soddisfatte le seguenti condizioni la cui presenza deve risultare esplicitamente nell'ambito della descrizione del progetto:

- a) l'innovazione dell'organizzazione nei servizi deve sempre essere legata all'uso e allo sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nell'ottica di modificare l'organizzazione;
- b) l'innovazione deve assumere la forma di un progetto, diretto da un capo progetto identificato e qualificato; anche i costi del progetto devono essere identificati;
- c) il progetto sovvenzionato deve portare all'elaborazione di una norma, di un modello, di una metodologia o di un concetto commerciale, che si possa riprodurre in maniera sistematica e, ove possibile, omologare e depositare;
- d) l'innovazione dei processi o dell'organizzazione deve rappresentare una novità o un sensibile miglioramento rispetto allo stato dell'arte del settore interessato nella Comunità<sup>53</sup>;
- e) il progetto di innovazione dei processi o dell'organizzazione deve comportare un grado di rischio evidente.

In caso di innovazione dell'organizzazione nei servizi, i costi degli strumenti e delle attrezzature ammissibili sono riferibili esclusivamente ai costi degli strumenti e delle attrezzature ICT.

Non possono beneficiare dell'agevolazione le modifiche ordinarie o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentano miglioramenti.

---

<sup>53</sup> A tal fine il progetto dovrà dimostrare, la novità ad esempio sulla base di una descrizione dettagliata dell'innovazione, comparata con le altre tecniche dei processi o dell'organizzazione attualmente utilizzate da altre imprese dello stesso settore;

## 2.4. PROGETTI PER L'INNOVAZIONE DI PRODOTTI E PROCESSI ATTRAVERSO L'INTERAZIONE CON L'UTENTE

### **Descrizione**

Sono finanziati progetti orientati a coinvolgere gli utenti in tutte le fasi del processo innovativo e a favorire la collaborazione co-creativa con gli utenti dei prodotti e dei servizi, con l'obiettivo di migliorare la capacità delle imprese di individuare e definire i bisogni degli utenti e l'abilità di tradurre gli stessi in caratteristiche tecnico/funzionali di nuovi prodotti e servizi.

Il coinvolgimento nel processo innovativo degli utenti aumenta, infatti, la probabilità di successo dell'innovazione, rendendola più orientata ai suoi bisogni; in questo modo, può far risparmiare tempi e costi (legati al progressivo perfezionamento dell'idea innovativa), può permettere di ridurre tentativi destinati al fallimento, può semplificare il lavoro di vendita nel momento in cui il nuovo prodotto è pronto per l'introduzione nel mercato, può stimolare il management a focalizzarsi sull'attività innovativa, rendendo il processo di sviluppo più rapido.

In particolare possono essere finanziati le seguenti tipologie di progetti:

- creazione e gestione di Living Labs, intesi come contesti aperti di progettazione, sperimentazione e validazione di nuovi prodotti e servizi, in cui gli utenti possono interagire e sperimentare con tali prodotti e servizi, fornendo feedback importanti per la loro messa a punto e successiva commercializzazione;
- sviluppo e gestione di piattaforme di co-creazione collaborativa con gli utenti.

### **Beneficiari**

Pmi, grandi imprese, organismi di ricerca e secondo le regole specificate al paragrafo 3.2 della Sezione 1.

I soggetti gestori non possono beneficiare dei finanziamenti previsti per i progetti di innovazione prodotto/processo, fatta eccezione per i casi in cui il soggetto gestore partecipi ai progetti proposti da un Polo diverso da quello di cui è soggetto gestore.

I soggetti gestori possono fornire esclusivamente servizi di consulenza e servizi equivalenti come specificati alla lettera c) del paragrafo "Costi ammissibili", nel limite massimo del 30% dei costi complessivi ammissibili. I soggetti gestori possono fornire tali servizi a prezzo di mercato, o anche ad un prezzo inferiore purché tale da coprire almeno i costi sostenuti (al netto degli aiuti ricevuti per gli investimenti in infrastrutture per la ricerca).

### **Caratteristiche dei progetti**

Il costo complessivo del singolo progetto non potrà essere inferiore a 100.000 euro. Nel caso in cui i costi del progetto presentato siano sottoposti ad una rimodulazione da parte dei valutatori, il costo complessivo approvato non potrà comunque essere inferiore a 90.000 euro.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi.

L'avvio del progetto dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di concessione del contributo salvo specifica e motivata richiesta di proroga da inoltrare a Finpiemonte S.p.A..

### **Costi ammissibili**

Con riferimento all'intera compagine:

- Spese di management. Sono ammissibili le spese per lo svolgimento dell'attività di management e coordinamento di progetto a condizione che la stessa sia svolta da personale proprio dei partner di progetto e che l'ammontare massimo della spesa (calcolata cumulativamente su tutti i partner) non superi il 5% del costo totale di progetto. Non saranno ammissibili le spese sostenute dai partner il cui apporto si sostanzia esclusivamente nello svolgimento delle suddette attività di management e coordinamento.

Con riferimento ai singoli beneficiari:

- a) personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto);
- b) strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto e per un importo massimo pari al 30% calcolato sul costo totale, riferito al singolo beneficiario, del progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- c) servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto, compresi i servizi di ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione; tali spese sono ammissibili, per un importo massimo pari al 50% calcolato sul costo totale delle spese di personale (di cui al precedente punto a) del singolo beneficiario;

- f) costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi strettamente connessi al progetto di ricerca, ivi inclusi i componenti connessi alla realizzazione di prototipi (come specificato all' Allegato "Piano economico-finanziario della proposta progettuale);
- g) altri costi, tra cui spese di viaggio, trasferte, spese relative al personale amministrativo impiegato nel progetto, spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto a condizione che configurino costi effettivi relativi all'esecuzione delle attività progettuali e che vengano imputate con calcolo pro-rata al progetto, secondo un metodo non forfettario, bensì equo, corretto e debitamente giustificato. Tali spese sono da calcolarsi in misura non superiore al 20% del totale delle spese ammissibili al netto della presente voce di costo<sup>54</sup> e con riferimento al singolo beneficiario.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'IVA (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) e a qualsiasi altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

#### **Intensità, forma e misura dell'agevolazione**

L'agevolazione è concessa nel limite del 50% dei costi ammissibili a titolo "de minimis"<sup>55</sup>. L'agevolazione è concessa sotto forma di contributo a fondo perduto. Il contributo massimo è pari a 80.000 euro per ogni soggetto. In caso di collaborazione tra più imprese il contributo massimo è pari a 200.000 per l'intera compagine (fermo restando il contributo massimo di 80.000 euro per ogni soggetto).

#### **Modalità di erogazione**

Il contributo è erogato in una unica soluzione a seguito della presentazione e verifica da parte di Finpiemonte S.p.A. della rendicontazione dei costi totali riconosciuti ammissibili.

---

<sup>54</sup> Il totale di spese ammissibili su cui calcolare il 20% è da intendersi quale l'importo risultante dalla somma delle spese ammissibili di cui ai punti da a) a d)

<sup>55</sup> Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
P.O.R. 2007 – 2013

**ALLEGATO 1 AL “DISCIPLINARE PER L’ACCESSO AI FINANZIAMENTI PER I  
PROGETTI PER LA RICERCA E L’INNOVAZIONE RISERVATI AI SOGGETTI  
AGGREGATI AI POLI DI INNOVAZIONE” APPROVATO CON D.D N. 295 DEL  
03/11/2010 E MODIFICATO CON D. D. N.**

**MODALITA’ DI PRESENTAZIONE E SISTEMA DI VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI  
ANNUALI E DELLE SINGOLE PROPOSTE PROGETTUALI**

**1. Linee guida per la presentazione del programma annuale e impostazione generale del sistema di valutazione**

La Regione Piemonte ha individuato nella misura “Poli di innovazione” lo strumento per conseguire una serie di obiettivi prioritari nell’ambito della programmazione regionale. Attraverso i Poli di innovazione la Regione intende infatti:

- sostenere programmi di ricerca e innovazione in grado di raggiungere una massa critica rilevante in un’ottica di medio-lungo periodo, di catalizzare le capacità e le competenze diffuse sul territorio e di intercettare trend di business e di innovazione in grado di determinare un impatto significativo sul tessuto imprenditoriale piemontese;
- supportare in via prevalente le PMI piemontesi;
- promuovere le dinamiche collaborative tra le PMI e gli altri attori (industriali e di ricerca) del territorio;
- privilegiare progetti e/o programmi di taglia media focalizzati su attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale che si collochino nelle fasi di maggiori prossimità al mercato, ad uno stadio intermedio tra lo sviluppo pre-competitivo e la più vasta diffusione commerciale e in grado di essere, previo adattamento, facilmente trasferite e applicate dalle imprese;
- privilegiare un approccio “application driven” in luogo del più tradizionale “technology push”, sostenendo concrete applicazioni industriali innovative in un’ottica anche cross-settoriale.

Il sistema di valutazione previsto per la ripartizione e l’assegnazione delle risorse ai dodici Poli di innovazione attivati sul territorio regionale è fondato su due livelli differenti ancorchè strettamente interconnessi: il primo relativo all’effettiva qualità delle **single proposte progettuali** incluse dal soggetto gestore nel programma annuale, il secondo relativo alla **capacità programmatica e progettuale espressa dal Polo nel complesso**. La valutazione dei Poli di innovazione si fonda pertanto su un approccio sistemico, che tiene conto delle attività dei singoli soggetti aggregati, del soggetto gestore e del Polo nel complesso.

Ne consegue che l’ammissione a finanziamento delle singole proposte progettuali incluse nel programma viene determinata – oltre che sulla base degli esiti della valutazione puntuale della proposta e delle risorse complessivamente disponibili sulla misura - anche in relazione alla relativa congruenza e strategicità rispetto agli obiettivi delle traiettorie progettuali/linee di sviluppo di appartenenza e del piano generale di attività del Polo, nonché rispetto alle relative potenzialità in termini di sinergia e

integrazione con altre iniziative progettuali, attori o attività interni o esterni al sistema dei Poli di innovazione.

Il processo di valutazione dei Poli di innovazione coinvolge attivamente anche i soggetti gestori e risulta strettamente interconnesso alle modalità di presentazione dei progetti e dei programmi. L'intero processo può infatti essere suddiviso nelle seguenti macro-fasi:

**a) Macro-fase I - Presentazione dei programmi annuali:** programmazione del piano generale di attività del Polo e pre-valutazione delle singole proposte progettuali (ad opera dei **soggetti gestori**);

**b) Macro-fase II - Sistema e modalità di valutazione:** valutazione delle singole proposte progettuali, delle traiettorie progettuali/linee di sviluppo e del programma nel complesso (ad opera del **Comitato di Valutazione e Monitoraggio**, degli **esperti tecnici** e di **Finpiemonte**).

## **2. MACRO FASE I - PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI**

### ***Programmazione del piano generale di attività del Polo e pre-valutazione delle singole proposte progettuali***

*(AD OPERA DEI SOGGETTI GESTORI)*

Le attività attribuite ai soggetti gestori nell'ambito della redazione dei programmi annuali comprendono:

a) la definizione della struttura generale e degli obiettivi del programma di attività del Polo e la relativa articolazione in traiettorie progettuali e linee di sviluppo;

b) l'assistenza e supporto ai soggetti aggregati nella concezione e predisposizione delle proposte progettuali;

c) la raccolta delle proposte progettuali emerse e la relativa pre-selezione e pre-valutazione;

d) la redazione e sottomissione del programma annuale.

Con riferimento al punto a), il soggetto gestore deve predisporre la struttura del programma non solo in funzione delle specifiche progettualità raccolte nel breve termine dai soggetti aggregati, ma anche degli obiettivi programmatici di medio-lungo periodo prefissati, dimostrando di aver agito nell'ambito di una visione prospettica definita, coerente e organica. Il gestore deve inoltre articolare il programma in un numero ragionevolmente contenuto di traiettorie progettuali e linee di sviluppo che risultino il più possibile omogenee e integrate al proprio interno, evidenziando e motivando esaurientemente nell'introduzione generale al programma le linee di azione prescelte.

Con riferimento al punto b), il gestore supporta i soggetti aggregati nell'individuazione e stesura delle idee progettuali, organizzando "forum di progettazione" condivisa, incentivando le dinamiche collaborative (all'interno del Polo e con soggetti aggregati ad altri Poli) e agevolando la ricerca e la messa in contatto con gli eventuali partner. Il gestore informa altresì diffusamente tutti i soggetti aggregati in relazione agli obiettivi generali della misura e del piano di attività del Polo, agli obiettivi specifici delle traiettorie e delle linee in cui risulta articolato il programma e alle modalità del sistema di valutazione, agevolando l'inserimento congruente e sinergico delle singole progettualità nell'ambito dell'impianto complessivo del programma.

Con riferimento al punto c), il gestore effettua la pre-selezione e la pre-valutazione delle proposte progettuali:

- rimandando/respingendo i progetti non coerenti con le traiettorie progettuali e le linee di sviluppo del Polo, meno maturi o di più basso profilo;
- considerando il portafoglio di risorse complessivamente disponibili per i dodici Poli;
- compilando (per ciascuna proposta progettuale inclusa nel programma) la “Griglia di pre-valutazione della proposta progettuale ad opera del soggetto gestore” di cui all’Allegato III al Disciplinare<sup>1</sup>;
- indicando chiaramente e motivando nell’introduzione generale al programma l’ordinamento di priorità delle proposte progettuali presentate, anche in un funzione della relativa strategicità nell’ambito del programma complessivo di attività del Polo.

Il soggetto gestore può avvalersi, per la compilazione della “Griglia di pre-valutazione della proposta progettuale ad opera del soggetto gestore”, del supporto delle imprese proponenti e/o prevedere sistemi di auto-valutazione. Il soggetto gestore costituisce comunque e in ogni caso l'unico soggetto referente e responsabile della qualità del lavoro di pre-selezione e pre-valutazione delle proposte progettuali incluse nel programma annuale del Polo.

Tutti gli esperti tecnici incaricati della valutazione puntuale delle singole proposte progettuali hanno visibilità piena e trasparente dell’introduzione generale al programma annuale e – per ogni proposta progettuale sottomessa – della griglia di pre-valutazione redatta dal soggetto gestore.

Per facilitare la convergenza e l’omogeneità dell’intero processo di valutazione, i criteri applicati dal soggetto gestore per effettuare la pre-valutazione della proposta corrispondono ai criteri generali individuati dal Comitato di Valutazione e Monitoraggio e assegnati agli esperti tecnici. In considerazione dell’elevata variabilità che caratterizza i dodici Poli di innovazione attivati sul territorio regionale, e al fine di garantire ai soggetti gestori l’opportuna autonomia di azione nell’ambito del ruolo loro assegnato, a ciascun gestore è tuttavia accordata la possibilità di declinare i criteri generali in funzione delle specifiche caratteristiche del Polo e del contesto di riferimento del relativo dominio tecnologico e operativo.

Purchè in coerenza con le linee guida fornite per i criteri generali, i soggetti gestori sono pertanto autorizzati – fornendone idonea motivazione - a implementare il sistema di pre-selezione ritenuto più efficace e a stabilire le specifiche modalità di declinazione, i sotto-criteri operativi e le priorità da assumere nelle attività di pre-valutazione delle proposte presentate dai soggetti aggregati.

Con riferimento a tale previsione, durante la compilazione della griglia di pre-valutazione il gestore deve produrre un insieme di legende e commenti secondo le indicazioni di seguito illustrate.

Le legende corrispondono a una “guida all’interpretazione” rispetto alle modalità con cui il gestore ha stabilito di attribuire il voto. Il gestore deve illustrare le linee operative e/o i sotto-criteri specifici utilizzati per declinare i criteri generali applicati dagli esperti tecnici, motivando esaustivamente la scelta e illustrandone l’adeguatezza rispetto alle peculiarità, alle caratteristiche e agli obiettivi del Polo di competenza. Il gestore deve altresì evidenziarne la coerenza rispetto alle linee guida fornite dalla Regione (per il cui dettaglio si rimanda alla “Fase I” del successivo paragrafo 3).

I commenti corrispondono invece alla motivazione che sta alla base dell’attribuzione di un determinato voto (rispetto a quello massimo assegnabile) in corrispondenza di un dato criterio. Il gestore deve illustrare la coerenza del voto assegnato rispetto alle linee operative e ai sotto-criteri indicati in legenda.

Con riferimento al punto d), il gestore redige e consegna il programma annuale secondo i format e le specifiche previste al paragrafo 3.4.A del Disciplinare per l’accesso ai finanziamenti. Il gestore è

---

<sup>1</sup> Che costituisce parte integrante degli Allegati VII (“Piano economico-finanziario della proposta progettuale”).

responsabile della presentazione del programma annuale e del corretto caricamento dello stesso sulla Piattaforma informatica di *document management* messa a disposizione dalla Regione<sup>2</sup>.

Prima di trasmettere il programma, il gestore verifica la qualità anche formale delle proposte in esso incluse e il rispetto di tutti i vincoli e requisiti previsti dal Disciplinare in termini di:

- completezza della documentazione;
- partecipazione significativa di piccole e medie imprese<sup>3</sup>;
- rispetto dell'eventuale soglia dimensionale minima prevista per la specifica tipologia di iniziativa ammissibile<sup>4</sup>;
- soglie relative al piano dei costi e alle diverse voci di spesa<sup>5</sup>;
- ammissibilità a finanziamento dei soggetti proponenti<sup>6</sup>;
- conformità dei contributi richiesti rispetto alla tipologia di progetto e alla dimensione aziendale.

Il rispetto dei vincoli e dei requisiti formali previsti dal Disciplinare (ad esclusione delle verifiche residuali effettuate da Finpiemonte sulle domande di finanziamento durante la “Fase 3”, di cui al punto 3.5.B della Sezione 1 del Disciplinare) è verificato dagli esperti tecnici e da Finpiemonte durante la fase di valutazione puntuale dei progetti (ovvero durante la “Fase I”, di cui al successivo paragrafo 3.1). Il rispetto di tali vincoli e requisiti costituisce pertanto parte integrante della valutazione di merito e di congruità economico-finanziaria e presupposto per la restituzione di un esito positivo in termini di finanziabilità della proposta (in sede di valutazione del programma annuale ad opera del CVM).

La partecipazione significativa delle PMI, il rispetto del parametro quantitativo previsto per le associazioni/fondazioni e il raggiungimento dell'eventuale dimensione minima prevista per la particolare tipologia di progetto nella Sezione 2 del Disciplinare, vengono verificati in via preliminare da Finpiemonte e costituiscono requisito di prima ammissibilità della proposta. In caso di mancato rispetto dei requisiti previsti Finpiemonte respinge automaticamente la proposta prima della sottomissione agli esperti tecnici incaricati della valutazione di merito e di congruità economico-finanziaria.

Il rispetto delle soglie previste dal Disciplinare in relazione al piano dei costi e alle diverse voci di spesa non costituisce, invece, requisito di prima ammissibilità della proposta, ma elemento di valutazione (vedi criterio 4 - “congruità e pertinenza dei costi”) e presupposto dell'esito definitivo di ammissibilità nell'ambito della valutazione di merito e di congruità economico-finanziaria. Il rispetto di tali soglie viene verificato dagli esperti tecnici durante la “Fase I”<sup>7</sup>.

La conformità dei contributi richiesti rispetto alla tipologia di progetto e alla dimensione aziendale, la presenza del requisito di collaborazione e/o l'appartenenza ad area 87.3.c ai fini della maggiorazione del contributo vengono verificate da Finpiemonte – sui soli progetti risultati ammissibili - al termine della valutazione di merito e di congruità economico-finanziaria di cui alla “Fase I”. Il budget da assegnare al

---

<sup>2</sup> Per la messa a punto della piattaforma informatica il gestore deve fornire con l'opportuno anticipo l'elenco esatto (acronimo e nome esteso) delle traiettorie progettuali/linee di sviluppo e dei rispettivi progetti che intende inserire nel programma annuale.

<sup>3</sup> Le piccole e medie imprese devono sostenere – cumulativamente, almeno il 35% dei costi complessivi di progetto.

<sup>4</sup> Nel caso di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, ad esempio, il costo complessivo non può essere inferiore a 200.000 euro.

<sup>5</sup> I servizi di consulenza e i servizi equivalenti, ad esempio, non possono superare il 50% del costo totale di personale dello stesso beneficiario.

<sup>6</sup> Anche con riferimento alle fondazioni e gli altri enti in vario modo denominati che esercitano in via esclusiva o principale un'attività economica professionalmente organizzata diretta alla produzione ovvero allo scambio di beni e servizi, secondo quanto previsto al paragrafo 3.2. della Sezione 1 del Disciplinare. Il rispetto e la dimostrazione dei requisiti previsti dal Disciplinare per tali soggetti costituisce in particolare requisito di prima ammissibilità dell'intero progetto.

<sup>7</sup> La verifica puntuale del rispetto dei vincoli previsti dal Disciplinare in relazione al piano dei costi deve essere effettuata dagli esperti contestualmente alla restituzione del giudizio definitivo e del piano dei costi ammissibili.

Polo verrà calcolato sulla base dei contributi calcolati da Finpiemonte in questa sede (pertanto sulla base di quanto dichiarato nel programma annuale consegnato a novembre 2010 dal gestore).

### **3. MACRO FASE II - SISTEMA E MODALITA' DI VALUTAZIONE**

*Valutazione delle singole proposte progettuali, delle traiettorie progettuali e del programma nel complesso*

*(AD OPERA DEL COMITATO DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO, DEGLI ESPERTI TECNICI E DI FINPIEMONTE)*

L'iter procedurale relativo alla valutazione del programma annuale e all'ammissione definitiva a finanziamento delle singole progettualità in esso incluse risulta articolato in tre fasi distinte:

- a) **Fase I – valutazione delle singole proposte progettuali, valutazione delle traiettorie progettuali/linee di sviluppo e processo di negoziazione;**
- b) **Fase II – valutazione dei programmi annuali nel complesso, ripartizione delle risorse e determinazione del budget da assegnare a ciascun Polo;**
- c) **Fase III – approvazione programma annuale definitivo, istruttoria residuale formale delle domande di finanziamento presentate a Finpiemonte e concessione del contributo.**

#### **3.1 FASE I – Valutazione delle singole proposte progettuali, valutazione delle traiettorie progettuali/linee di sviluppo e processo di negoziazione**

*(AD OPERA DEGLI ESPERTI TECNICI E DI FINPIEMONTE)*

Ogni proposta inclusa nel programma annuale presentato dal soggetto gestore viene sottoposta a due esperti tecnici di settore individuati da Finpiemonte. Gli esperti tecnici effettuano la valutazione dei progetti tramite la Piattaforma informatica di *document management* messa a disposizione dalla Regione.

Il soggetto gestore supporta il processo di individuazione delle competenze tecniche necessarie a valutare le traiettorie progettuali e le specifiche progettualità incluse nel programma, comunicando con adeguato anticipo a Finpiemonte:

- l'elenco e la breve descrizione delle traiettorie progettuali/ linee di sviluppo in cui si intende articolare il programma;
- l'ordine di grandezza dei progetti che saranno presentati sul programma (nel complesso e su ciascuna traiettoria progettuale/linea di sviluppo);
- le parole chiave attraverso cui attivare la ricerca degli esperti secondo l'elenco strutturato fornito.

I due esperti tecnici a cui è sottomessa la proposta, prima di restituire il giudizio, sono chiamati a confrontarsi e a coordinare le rispettive valutazioni nell'ambito di un esito finale unitario e condiviso<sup>8</sup>.

Qualora le rispettive posizioni differiscano in misura significativa, è facoltà dei due esperti richiedere a Finpiemonte l'attivazione di un esperto tecnico "di riserva". Nel caso di attivazione del terzo esperto la valutazione finale in merito all'ammissibilità del progetto è rimessa in capo al Comitato di Valutazione e Monitoraggio.

---

<sup>8</sup> Agli esperti tecnici che effettuano la valutazione del medesimo progetto è messa a disposizione un'apposita "area di dialogo" all'interno della Piattaforma informatica.

Ciascun esperto tecnico è inoltre chiamato a esprimere una valutazione sulla/e traiettoria/e progettuale/i oppure sulla/e linea/e di sviluppo cui appartengono i singoli progetti sottomessi.

Nel seguito si illustrano i criteri e le modalità di valutazione relativi alla Fase I.

#### A) Valutazione delle traiettorie progettuali/linee di sviluppo

Ciascun esperto tecnico valuta la traiettoria progettuale/linea di sviluppo sottomessa sulla base:

- delle informazioni di contesto e della descrizione generale fornite dal soggetto gestore nell'introduzione al programma annuale;
- degli obiettivi - generali e specifici - prefissati nell'ambito della traiettoria/linea proposta;
- della coerenza e congruenza delle proposte progettuali raccolte rispetto agli obiettivi prefissati nell'ambito della traiettoria/linea;
- dell'effettiva qualità delle singole proposte progettuali afferenti alla traiettoria/linea.

Il giudizio sulla traiettoria progettuale/linea di sviluppo non si riduce pertanto a una sommatoria dei giudizi totalizzati dai singoli progetti ad essa afferenti, ma tiene conto degli obiettivi di medio periodo che il Polo si propone di conseguire attraverso la sua attivazione e della congruenza/corrispondenza dei progetti raccolti rispetto a tali obiettivi. La traiettoria/linea deve inoltre essere coerente (e non in controtendenza) con lo sviluppo del comparto/settore a livello non solo nazionale, ma anche internazionale.

La valutazione della traiettoria progettuale/linea di sviluppo viene effettuata attraverso l'applicazione dei seguenti criteri:

- 1) validità tecnico-scientifica e potenzialità innovativa della traiettoria progettuale/linea di sviluppo proposta, in relazione alle capacità di inserimento nell'ambito di trend innovativi e di nuove opportunità di business, alle caratteristiche e alle competenze del territorio di riferimento e alle specifiche progettualità raccolte;
- 2) integrazione coerente e sinergica dei diversi progetti all'interno della traiettoria progettuale/linea di sviluppo proposta, capacità di generare positivi effetti di rete e di raggiungere una massa critica di competenze in grado di aumentare la competitività degli attori coinvolti;
- 3) capacità di generare ricadute e impatti significativi sul territorio, anche in relazione al grado di maturità e all'orizzonte temporale di realizzabilità delle iniziative proposte.

Per ciascuno dei criteri sopra elencati l'esperto restituisce un punteggio – su scala (1-10) - e un commento esteso. Gli esperti restituiscono inoltre un giudizio esteso sulla traiettoria progettuale/linea di sviluppo nel complesso.

La composizione del giudizio finale sulla traiettoria/linea è rimessa in capo al Comitato di Valutazione e Monitoraggio. Il punteggio finale è calcolato come media aritmetica dei punteggi attribuiti dagli esperti tecnici.

## B) Valutazione delle singole proposte progettuali

Gli esperti tecnici valutano le singole proposte progettuali compilando la “Griglia di valutazione della proposta progettuale ad opera degli esperti tecnici” di cui all’Allegato II del Disciplinare e applicando i seguenti criteri generali:

- 1) qualità della progettazione (max 20 punti);
- 2) validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie (max 40 punti);
- 3) qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti (max 15 punti);
- 4) congruità e pertinenza dei costi (max 10 punti);
- 5) ricadute e impatti attesi (max 15 punti).

Gli esperti sono chiamati ad applicare i criteri generali sulla base delle linee guida<sup>9</sup> - di carattere strategico, politico e programmatico - stabilite dalla Regione di concerto con il Comitato di Valutazione e Monitoraggio e di seguito illustrate:

### 1) qualità della progettazione

#### *Linee guida*

La qualità della progettazione deve essere valutata considerando:

- l’accuratezza, la coerenza e la chiarezza della proposta e degli elementi esposti per la comprensione tecnico-scientifica delle diverse parti del progetto;
- la completezza dei contenuti, delle informazioni e delle motivazioni fornite rispetto all’individuazione e alla descrizione del contesto di riferimento, agli obiettivi del progetto in relazione ai diversi fattori che ne hanno stimolato la predisposizione (priorità, esigenze di comparto o di filiera, etc.), agli obiettivi specifici e ai risultati/prodotti attesi;
- il rispetto delle prescrizioni fornite dal Disciplinare per l’accesso a finanziamenti;
- l’adeguatezza dell’articolazione e dell’impianto del progetto (anche in relazione all’organizzazione in work package e tasks), nonché la precisione nell’individuazione e descrizione di milestones, deliverables e prodotti intermedi;
- il livello di integrazione tra i diversi contenuti e le diverse fasi del progetto;
- la congruità delle attività e dei tempi di realizzazione rispetto al programma delineato;
- la previsione dei correttivi necessari al recupero di eventuali anomalie/rischi in corso d’opera;
- la previsione e la qualità del coordinamento, gestione e monitoraggio del progetto.

### 2) validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie

#### *Linee guida*

Con riferimento alla validità tecnico-scientifica devono essere considerati:

- la validità e originalità scientifica della proposta;
- la fattibilità tecnica;
- la capacità di focalizzazione degli obiettivi;
- la pertinenza del progetto rispetto agli obiettivi proposti.

---

<sup>9</sup> E’ fatta salva la possibilità che alcune linee guida non risultino sempre applicabili a tutte le tipologie di iniziative ammissibili ai sensi del punto 3.3 della Sezione 1 del Disciplinare. Gli esperti applicano pertanto le linee guida considerando anche la particolare tipologia della proposta (progetto di ricerca industriale, studio di fattibilità, etc.).

Con riferimento al livello di innovatività devono essere considerati:

- il grado di innovatività e di non ripetitività del progetto in relazione al livello di sviluppo delle attività e di acquisizione di innovazione nel settore, nella filiera o nella tecnologia a cui esso appartiene;
- il grado di corrispondenza alle priorità e agli obiettivi generali della programmazione regionale che, attraverso i Poli di innovazione, intende supportare in via prevalente le PMI piemontesi, promuovere le dinamiche collaborative tra le PMI e gli altri attori (industriali e di ricerca) del territorio, privilegiare progetti e/o programmi di taglia media focalizzati su attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale (e non di ricerca fondamentale) che si collochino nelle fasi di maggiori prossimità al mercato, privilegiare un approccio “application driven” in luogo del più tradizionale “technology push”, sostenendo concrete applicazioni industriali innovative in un’ottica anche cross-settoriale;
- l’impatto potenziale sulle piccole e medie imprese partecipanti al progetto e la relativa possibilità di sviluppare un vantaggio competitivo (produttivo, strategico, tecnologico, di mercato, etc.).

Il livello di innovatività deve essere valutato anche alla luce dello specifico contesto locale e territoriale di riferimento (sulla base delle informazioni e delle descrizioni fornite dal gestore nell’introduzione generale al programma e dai partner nella specifica proposta) e al target prevalente della misura (rappresentato da piccole e medie imprese).

L’inserimento in una prospettiva internazionale e l’integrazione con altre iniziative di ricerca svolte e/o in corso di programmazione/realizzazione costituiscono elemento premiante nell’attribuzione del punteggio. Le iniziative extra-Polo (ad esempio la partecipazione a bandi europei) che nascono come conseguenza dei progetti o del programma del Polo sono valutate positivamente. Ovvero il progetto realizzato a livello regionale da cui si sviluppino conoscenza e/o applicazioni che possano essere condivise anche a livello di progetto europeo presenta valore aggiunto.

### 3) qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti

#### *Linee guida*

La qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti deve essere valutata considerando:

- il grado di sinergia e “ibridazione” dei diversi soggetti coinvolti;
- l’assortimento della partnership in termini di distribuzione delle tipologie e competenze dei soggetti coinvolti;
- la partecipazione significativa delle PMI (corrispondenza rispetto agli obiettivi e alle priorità della programmazione regionale);
- l’apporto di un contributo significativo alla concezione e alla realizzazione del progetto da parte di tutti i partner;
- l’equilibrio nella distribuzione delle risorse e dei compiti;
- la qualificazione scientifica, le esperienze pregresse e l’affidabilità gestionale-organizzativa del team di progetto;
- la capacità del progetto di raggiungere una dimensione critica adeguata;
- l’accuratezza e il livello di dettaglio nella descrizione di ciascun partner e del relativo ruolo nel progetto.

### 4) congruità e pertinenza dei costi

#### *Linee guida*

La congruità e pertinenza dei costi deve essere valutata considerando:

- la congruità del prospetto finanziario della proposta rispetto al programma delineato e l'adeguatezza dei costi proposti;
- la coerenza e corretta strutturazione del piano economico;
- la completezza nella descrizione dei costi in relazione alle attività previste e all'articolazione del progetto;
- il rispetto dei vincoli previsti dal Disciplinare per l'accesso a finanziamento.

#### 5) ricadute e impatti attesi

##### *Linee guida*

Le ricadute e gli impatti attesi devono essere valutati considerando:

- l'impatto in termini di know how (conoscenze/competenze/capacità acquisibili attraverso il progetto, etc.);
- l'impatto tecnologico (le ricadute che le innovazioni proposte nel progetto possono determinare sui prodotti e sui processi interessati, ad esempio in termini di nuovi prodotti, di aumento dell'efficienza produttiva, etc.);
- l'impatto sull'andamento economico dei soggetti coinvolti e sul mercato (impatto potenziale – con una prospettiva di breve-medio termine - del progetto rispetto alla diffusione industriale e/o commerciale dei risultati, allo sviluppo del mercato di settore, etc.)
- il grado di trasferibilità dei risultati;
- la replicabilità degli interventi messi a punto;
- le eventuali ricadute occupazionali;
- l'impatto sulla sostenibilità ambientale (ove applicabile).

Per ciascuno dei criteri generali di cui al precedente elenco gli esperti restituiscono un punteggio - su una scala (1-100) - e un commento esteso. Gli esperti restituiscono inoltre un giudizio esteso sul progetto nel complesso, commentando anche la pre-valutazione effettuata dal soggetto gestore e le eventuali discrepanze di giudizio rispetto a quest'ultimo.

Il punteggio totalizzato da progetto è quindi ricondotto su scala decimale e pesato con il punteggio totalizzato dalla traiettoria progettuale/linea di sviluppo di appartenenza:

|  |
|--|
| <p><b>punteggio finale progetto =</b><br/> <b>0,2 x punteggio traiettoria/linea di appartenenza + 0,8 x punteggio del progetto</b></p> |
|--|

In considerazione dell'elevata variabilità nell'architettura dei programmi presentati dai dodici Poli, il soggetto gestore può richiedere di pesare il voto dei progetti sulla base della traiettoria progettuale oppure della linea di sviluppo di appartenenza. Tale scelta deve essere intesa come valida per l'intero programma e deve essere chiaramente indicata e motivata nell'introduzione generale al programma.

Con riferimento all'iter procedurale, la Fase I sarà articolata come segue:

#### 1) prima valutazione delle proposte progettuali incluse nel programma

Gli esperti tecnici, entro il 22 dicembre 2010, restituiscono un primo esito sul progetto attribuendolo alla categoria "ammissibile", "non ammissibile" o "negoziabile".

Per progetti "ammissibili" si intendono i progetti per i quali l'esperto suggerisce il finanziamento nell'ambito del budget da assegnare al Polo.

Per progetti “non ammissibili” si intendono i progetti per i quali l’esperto suggerisce la non finanziabilità sul secondo programma annuale. Tali progetti non potranno costituire oggetto di successiva negoziazione e il relativo giudizio di non ammissibilità non potrà essere modificato.

Per progetti “negoziabili” si intendono i progetti per i quali il giudizio di ammissibilità o di non ammissibilità non risulta ancora definitivo e per i quali le richieste di modifiche/integrazioni formulate dagli esperti appaiono determinanti ai fini della restituzione dell’esito finale. Tali progetti potranno costituire oggetto di negoziazione con l’esperto. Il giudizio finale di ammissibilità o di non ammissibilità sarà determinato dagli esperti sulla base della valutazione delle modifiche, integrazioni e/o controdeduzioni trasmesse dal gestore durante il processo di negoziazione.

Entro lo stesso termine del 22 dicembre, gli esperti devono inoltre formulare:

- a) le eventuali richieste di modifiche/integrazioni ritenute necessarie a stabilire l’esito finale sulla proposta;
- b) un’anticipazione dettagliata e motivata delle eventuali variazioni significative che, sulla base della prima versione del progetto fornita, prevedono di richiedere<sup>10</sup> o applicare<sup>11</sup> ai fini dell’ammissibilità del progetto e in vista della restituzione del successivo giudizio definitivo.

Le modifiche/integrazioni richieste dagli esperti devono essere di natura circoscritta e puntuale e non possono comportare una riscrittura sostanziale dell’impianto progettuale proposto. I progetti che - al fine di conseguire un eventuale esito ammissibilità - richiedessero una rivisitazione sostanziale dell’impianto progettuale proposto dovranno essere attribuiti alla categoria dei progetti “non ammissibili” e potranno essere ripresentati sulla successiva programmazione del Polo.

Le eventuali integrazioni richieste devono essere dettagliatamente descritte ed esaurientemente motivate dagli esperti, al fine di trasmettere ai soggetti interessati tutti gli elementi utili alla relativa comprensione e predisposizione.

Nel caso dei progetti “negoziabili”, le eventuali carenze dell’impianto progettuale e/o di altra natura che potrebbero comprometterne l’ammissibilità devono essere esaurientemente illustrate nelle richieste di modifiche/integrazioni formulate dagli esperti, al fine di consentire ai partner del progetto di presentare le opportune controdeduzioni.

Qualora gli esperti convengano sull’opportunità di apportare variazioni significative al progetto in sede di restituzione del giudizio finale (ad esempio di ridurre significativamente il piano dei costi e/o di escludere uno o più partecipanti dalla partnership progettuale proposta), nelle richieste di modifiche/integrazioni gli stessi anticipano e motivano esaurientemente tale intenzione al fine di consentire ai partner del progetto di presentare le opportune controdeduzioni e gli eventuali aggiustamenti/sostituzioni.

Con riferimento alle variazioni applicate al piano dei costi, gli esperti anticipano - laddove possibile<sup>12</sup> - anche l’ordine di grandezza delle riduzioni che intendono applicare, i relativi partner e le relative voci di spesa. Gli stessi evidenziano contestualmente anche le eventuali rideterminazioni necessarie a garantire

---

<sup>10</sup> Ad esempio: esclusione di un partner, eliminazione di un pacchetto di lavoro, etc.

<sup>11</sup> Ad esempio: taglio del 30% delle spese di personale del partner AAA srl e taglio del 20% delle spese per consulenze del partner BBB sas.

<sup>12</sup> Fatti salvi i progetti che, in sede di restituzione del primo giudizio, siano attribuiti alla categoria dei progetti “negoziabili”. In tal caso gli esperti anticipano esaurientemente tutti gli elementi di criticità che potrebbero compromettere l’ammissibilità del progetto ma - proprio in virtù dell’incertezza di giudizio sul progetto - potrebbero non essere ancora in grado di esprimersi anticipatamente sul relativo piano dei costi.

il soddisfacimento dei vincoli previsti dal Disciplinare<sup>13</sup>, al fine di consentire ai soggetti partecipanti di proporre eventuali aggiustamenti e/o soluzioni alternative contestualmente alla sottomissione delle modifiche/integrazioni/controdeduzioni.

Gli esperti devono quindi effettuare le eventuali rideterminazioni nei costi considerando - oltre alla congruità economico-finanziaria rispetto alle attività esposte - il rispetto dei vincoli previsti dal Disciplinare.

Da quanto sopra consegue che, fatti salvi i progetti giudicati in prima battuta “non ammissibili”, qualora gli esperti tecnici intendano applicare rideterminazioni significative rispetto al piano dei costi presentato e/o variazioni significative in termini di attività o composizione della partnership, tali intenzioni dovranno essere anticipate durante la restituzione del primo giudizio sul progetto e prima della restituzione dell’esito definitivo. Gli esperti dovranno inoltre fornire dettagliata informazione in merito al possibile incorrere di una delle cause di non ammissibilità formale del progetto come conseguenza delle variazioni proposte.

A seguito del caricamento sulla Piattaforma informatica da parte dei soggetti gestori delle integrazioni/modifiche/controdeduzioni, gli esperti tecnici – come successivamente illustrato - restituiscono l’esito definitivo confermando o variando il precedente giudizio alla luce della documentazione integrativa trasmessa. Le fasi relative al recepimento delle risposte da parte delle imprese e al rispettivo caricamento sulla Piattaforma informatica sono a carico e sotto la responsabilità dei gestori.

Seppure agli esperti sia richiesto di tenere in adeguata considerazione i vincoli previsti dal Disciplinare nelle rispettive valutazioni, gli stessi potranno confermare – dopo il recepimento delle modifiche/integrazioni/controdeduzioni formulate dalle imprese - la necessità di variazioni che conducono a una non ammissibilità del progetto per ragioni di natura formale. Tali progetti non potranno conseguentemente essere inclusi tra le proposte finanziabili stabilite dal Comitato di valutazione e Monitoraggio in sede di determinazione del budget da assegnare al Polo. Tutti i vincoli e requisiti previsti dal Disciplinare costituiscono infatti presupposto per l’ammissibilità della proposta, e devono essere rispettati anche a seguito delle eventuali variazioni apportate dagli esperti tecnici durante la valutazione di merito e di congruità economico-finanziaria.

I soggetti gestori, al termine della restituzione del primo giudizio da parte degli esperti, non sono autorizzati ad accedere alla Griglia “provvisoria” di valutazione della proposta progettuale redatta dagli esperti tecnici”, ma solo alla scheda compilata dagli stessi in relazione alle eventuali modifiche/integrazioni e/o agli elementi di criticità che potrebbero comportare variazioni significative oppure una non ammissibilità della proposta.

## 2) trasmissione modifiche/integrazioni/controdeduzioni

Preso visione del primo esito degli esperti tecnici sui singoli progetti, il gestore lo condivide con i rispettivi soggetti aggregati e li supporta nella predisposizione delle modifiche/integrazioni o controdeduzioni da sottomettere agli esperti – tramite la Piattaforma informatica di *document management* - entro e non oltre il 24 gennaio 2011. Le modifiche/integrazioni o controdeduzioni pervenute oltre tale termine non saranno prese in considerazione.

---

<sup>13</sup> Ad esempio per riportare la partecipazione delle piccole e medie imprese alla soglia minima del 35%, oppure per rispettare la soglia massima del 30% dei costi di strumenti e attrezzature rispetto ai costi ammissibili totali di un determinato partner.

Le fasi relative alla comunicazione in merito al primo giudizio formulato dagli esperti, al recepimento delle risposte da parte delle imprese aggregate e al caricamento delle stesse in Piattaforma sono a carico e sotto la responsabilità dei gestori.

Il processo di negoziazione potrà riguardare esclusivamente i progetti per i quali gli esperti non abbiano restituito un esplicito giudizio di non ammissibilità, ovvero i progetti attribuiti alla categoria “ammissibile” oppure “negoziabile”.

Nel corso del processo di negoziazione tra gli esperti tecnici e il soggetto gestore sarà consentito uno e un solo scambio di informazioni. I soggetti beneficiari – tramite il soggetto gestore - potranno sottomettere le eventuali modifiche/integrazioni/controdeduzioni una sola volta (tramite un unico e contestuale inserimento in Piattaforma). L'esito restituito dagli esperti successivamente alla trasmissione delle modifiche/integrazioni/controdeduzioni sarà da considerarsi definitivo e non sarà ammessa la sottomissione di ulteriori richieste da parte dei proponenti.

### 3) restituzione del giudizio definitivo

Entro il 7 febbraio 2011 gli esperti tecnici valutano la documentazione integrativa trasmessa dal gestore e restituiscono – sulla Piattaforma informatica di *document management* - l'esito definitivo della valutazione.

La versione definitiva della “Griglia di valutazione della proposta progettuale ad opera degli esperti tecnici” sarà accessibile in via diretta al soggetto gestore, ma solo previa autorizzazione del Comitato di Valutazione e Monitoraggio (al termine della fase di valutazione sul programma annuale nel complesso).

Il soggetto gestore è quindi responsabile di rendere noti ai rispettivi soggetti aggregati gli esiti della valutazione effettuata dagli esperti tecnici.

Per i progetti precedentemente attribuiti alla categoria “ammissibile” il giudizio di ammissibilità precedentemente indicato non potrà trasformarsi in un giudizio di non ammissibilità. Le eventuali modifiche/integrazioni apportate rispetto alla prima versione potranno tuttavia impattare sui punteggi attribuiti al progetto e sul piano definitivo dei costi.

Per i progetti “negoziabili” gli esperti devono al contrario stabilire un giudizio definitivo di “ammissibilità” oppure di “non ammissibilità”. Un progetto precedentemente indicato come “negoziabile”, al termine della fase di negoziazione dovrà infatti essere attribuito in via definitiva alla categoria “ammissibile” oppure alla categoria “non ammissibile”.

Nel programma approvato che sarà trasmesso ai soggetti gestori da Finpiemonte nell'ambito della “Fase III”, la versione definitiva dei progetti corrisponderà esattamente all'ultima versione della proposta validata dagli esperti tecnici (la prima versione presentata qualora non siano state richieste modifiche/integrazioni, la seconda versione in caso contrario).

Tra la data di presentazione del programma annuale e la data di concessione del contributo i soggetti proponenti non potranno sottomettere richieste di modifica e/o variazione rispetto a quanto indicato nella versione del progetto consegnata dal soggetto gestore e caricata dallo stesso sulla Piattaforma informatica. Le uniche modifiche consentite saranno pertanto quelle connesse a un'esplicita richiesta da parte degli esperti e derivanti dalla relativa validazione contestualmente alla restituzione del giudizio finale.

Eventuali variazioni in corso d'opera potranno invece essere sottomesse successivamente alla data di concessione del contributo, secondo quanto previsto al paragrafo 3.8 del Disciplinare.

### **3.2 FASE II – Valutazione dei programmi annuali nel complesso, ripartizione delle risorse e determinazione del budget da assegnare a ciascun Polo**

*(AD OPERA DEL COMITATO DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO)*

Il CVM recepisce i giudizi degli esperti tecnici, effettua la valutazione finale (puntuale e comparata) dei progetti e dei programmi, determina per ciascun Polo le attività finanziabili e non finanziabili e stabilisce il budget da assegnare a ciascun Polo.

Il budget sarà determinato come sommatoria dei contributi concedibili totalizzati dai progetti giudicati finanziabili<sup>14</sup>.

La valutazione finale e comparata ad opera del CVM sarà articolata come segue:

- 1) per ciascun Polo, redazione dell'ordinamento di priorità dei progetti presentati sul programma annuale;
- 2) valutazione del programma annuale presentato da ciascun Polo;
- 3) valutazione comparata programmi annuali presentati dai dodici Poli, ripartizione delle risorse e assegnazione del budget a ciascun Polo.

Con riferimento al punto 1) – ordinamento di priorità dei progetti presentati sul programma annuale – il Comitato di Valutazione e Monitoraggio redige per ciascun Polo la graduatoria delle proposte progettuali presentate sulla base del “punteggio finale progetto” di cui alla “Fase I” (punteggio attribuito dagli esperti tecnici pesato con il punteggio della traiettoria progettuale/linea di sviluppo di appartenenza). I progetti inter-polo vengono inclusi nell'ordinamento di priorità redatto per il Polo capofila.

Con riferimento al punto 2) – valutazione del programma annuale presentato da ciascun Polo - il Comitato di Valutazione e Monitoraggio valuta il programma annuale e la progettazione complessiva espressa dal Polo sulla base dei criteri di seguito elencati. Per ciascun criterio il Comitato di Valutazione e Monitoraggio assegna un punteggio su una scala (1-10), in ciò avvalendosi anche di un set di indicatori oggettivi elaborati con il supporto di Finpiemonte.

#### 2.1) Valutazione ex-ante programma annuale

##### **a) grado di coinvolgimento dei soggetti aggregati**

indicatori utilizzati:

- a.1) numero medio di soggetti che partecipano ai progetti (ammissibili e presentati);
- a.2) numero totale di soggetti netti che partecipano ai progetti ammissibili/numero totale soggetti aggregati al Polo;
- a.3) numero di soggetti netti che partecipano ai progetti presentati/numero totale soggetti aggregati al Polo;
- a.4) indice di concentrazione del budget sui progetti ammissibili;
- a.5) indice di concentrazione del budget sui progetti presentati;
- a.6) grado di rotazione dei beneficiari rispetto al primo programma annuale.

---

<sup>14</sup> I contributi concedibili ai fini della determinazione del budget da assegnare al Polo vengono calcolati da Finpiemonte sulla base di quanto dichiarato nel programma annuale consegnato a novembre 2010, e non saranno suscettibili di eventuale incremento durante la successiva Fase III.

**b) capacità progettuale del Polo**

indicatori utilizzati:

- b.1) numero di progetti ammissibili/numero totale progetti presentati dal Polo;
- b.2) media punteggi totalizzati dai progetti presentati dal Polo;

**c) congruenza economico-finanziaria del programma**

indicatori utilizzati:

- c.1) costi totali richiesti rispetto alle risorse complessivamente stanziare sui 12 Poli;
- c.2) costi totali richiesti sui progetti ammissibili rispetto ai costi totali richiesti sui progetti presentati;
- c.3) media dei tagli effettuati sui costi dei progetti ammissibili;
- c.4) incidenza dei tagli totali effettuati sui progetti ammissibili rispetto ai costi totali esposti sui progetti ammissibili.

**d) significativa presenza di pmi**

indicatori utilizzati:

- d.1) numero netto di PMI che partecipano ai progetti ammissibili/numero totale soggetti che partecipano ai progetti ammissibili;
- d.2) numero netto di PMI che partecipano ai progetti presentati/numero totale soggetti che partecipano ai progetti presentati;
- d.3) costi totali sostenuti da PMI sui progetti ammissibili/costi totali esposti sui progetti ammissibili;
- d.4) costi totali sostenuti da PMI sui progetti presentati/costi totali esposti sui progetti presentati;
- d.5) numero progetti ammissibili con costi sostenuti da PMI  $\geq 50\%$  dei costi totali/numero progetti ammissibili;
- d.6) numero progetti presentati con costi sostenuti da PMI  $\geq 50\%$  dei costi totali/numero progetti presentati.

**e) presentazione di progetti inter-polo e relativa qualità**

**f) inserimento delle attività del Polo nell'ambito di iniziative e/o collaborazioni a livello europeo o internazionale**

**g) impatti potenziali e ricadute attese sulle filiere e sul territorio**

**h) capacità di esprimere una progettazione coerente alle caratteristiche del territorio e rispondente alle esigenze dei suoi attori.**

2.2) Valutazione ex-post programma annuale

**a) qualità media dei progetti presentati sul primo programma annuale**

indicatori utilizzati:

- a.1) media punteggi assegnati ai progetti dagli esperti tematici durante la seconda fase di valutazione;
- a.2) media dei tagli effettuati sui costi dei progetti ammessi;
- a.3) incidenza dei tagli totali effettuati sui costi dei progetti ammessi rispetto ai costi totali esposti sui progetti ammessi.

**b) capacità di raccolta e qualità media dei servizi presentati sulla call intermedia**

indicatori utilizzati:

- b.1) numero servizi presentati sulla call intermedia rispetto al numero totale di servizi presentati;
- b.2) numero servizi ammessi sulla call intermedia rispetto al numero di servizi presentati;
- b.3) media punteggi assegnati ai servizi presentati sulla call intermedia.

Con riferimento al punto 3) - valutazione comparata dei programmi presentati dai dodici Poli, ripartizione delle risorse e assegnazione del budget a ciascun Polo - la ripartizione delle risorse tra i diversi Poli e l'assegnazione del budget avverranno sulla base delle seguenti valutazioni:

- a) numero progetti ammissibili presentati dal Polo;
- b) costi e contributi totalizzati dai progetti risultati ammissibili;
- c) ordinamento di priorità dei progetti ammissibili sulla base della valutazione effettuata dagli esperti tecnici e dal Comitato di valutazione e Monitoraggio;
- d) valutazione complessiva sul programma effettuata dal Comitato di valutazione e Monitoraggio.

Qualora le risorse complessivamente disponibili sulla misura non consentano di finanziare tutti i progetti ammissibili, in fase di determinazione del budget da assegnare al Polo il Comitato di valutazione e Monitoraggio individua i progetti finanziabili anche sulla base dell'ordinamento di priorità indicato dal soggetto gestore nell'introduzione generale al programma annuale.

### **3.3 FASE III – Approvazione programma annuale definitivo, istruttoria residuale formale delle domande di finanziamento presentate a Finpiemonte e concessione del contributo** (*AD OPERA DI FINPIEMONTE*)

Finpiemonte, entro il 22 marzo 2011, anticipa via e-mail ai soggetti gestori gli esiti della valutazione effettuata sui programmi annuali (budget assegnato ed elenco dei progetti finanziabili).

Successivamente, il Comitato di Valutazione e Monitoraggio incontra i soggetti gestori per illustrare e condividere i lavori svolti. La trasmissione e la diffusione degli esiti della valutazione ai singoli soggetti aggregati è rimessa in capo al soggetto gestore.

A seguito degli incontri diretti tra i soggetti gestori e il CVM, Finpiemonte trasmette via e-mail a ciascun soggetto gestore – in formato non modificabile ed entro il **11 Maggio 2011**<sup>15</sup> - il programma annuale approvato contenente la versione definitiva dei progetti e dei piani di costo ammissibili a finanziamento. Ai soggetti gestori è inoltre formalmente trasmessa una relazione contenente il dettaglio degli esiti della valutazione effettuata dal Comitato di Valutazione e Monitoraggio.

I soggetti che partecipano ai progetti inclusi nel programma definitivo procedono quindi al caricamento telematico delle domande di finanziamento sulla finestra temporale prevista (**12 – 27 Maggio 2011**)<sup>16</sup>, secondo le specifiche fornite dalla Regione.

Tutta la modulistica necessaria alla concessione del contributo deve essere trasmessa contestualmente all'originale cartaceo della domanda di finanziamento.

L'originale cartaceo delle domande di finanziamento e l'annessa modulistica non devono essere trasmessi a Finpiemonte dai singoli soggetti beneficiari o dal partner capofila del progetto ma - a pena di irricevibilità - dal soggetto gestore.

---

<sup>15</sup> Modificato con d.d. n. 184/2011

<sup>16</sup> Modificato con d.d. n. 184/2011

Entro il **15 Giugno 2011**<sup>17</sup> il soggetto gestore deve quindi consegnare a Finpiemonte il programma annuale definitivo, secondo le specifiche modalità previste al paragrafo 3.5.A del Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti.

Per il dettaglio relativo all'istruttoria delle domande di agevolazione e i termini del relativo procedimento si rimanda ai paragrafi 3.5 e 3.6 del Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti.

---

<sup>17</sup> Modificato con d.d. n. 184/2011